ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Eritrea, Colonie, Massaua e Assab	18	10	5	22	12	6
Europa, equiparati altro Stato unione	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Illustr. dom.			Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Eritrea, Colonie, Massaua e Assab	24			28	15	8
Europa, equiparati altro Stato unione	48			50	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Giovedì 24 Dicembre 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 24 Dicembre 1896 — Num. 356

Anno XV **LA TRIBUNA** Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 220,000

La crescente diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine rotative, a velocissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che era loro pervenuto. *Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di dare ogni giorno il giornale il nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.*

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della domenica* (Supplemento), la quale aumenta sempre la diffusione di la ..., e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per lire **22** annue - lire **12** semestrali - lire **6** trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata,,

splendida pubblicazione quindicinale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

Tribuna e Scena illustrata per un anno lire **24**
(Due giornali pel prezzo di un solo).

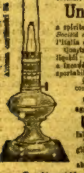
Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena Illustrata
Anno, lire **28** — Semestre, lire **15** — Trimestre, lire **8**

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire **18** — Semestre, lire **10** — Trimestre, lire **5**

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Una lampada da tavolo a incandescenza



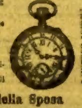
a spirito completa, con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infrangibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia*, proprietaria esclusiva per l'Italia dei brevetti per l'incandescenza a gas.

Questa lampada costituisce la più brillante applicazione della invenzioni Auer ai combustibili liquidi: **dà una luce bianchissima più intensa di quella delle ordinarie lampade** a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttura, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per lire **VENTICINQUE** cosicchè l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 6**, sarà

UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO



fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.

Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

[illegible] lavori del pittore Bosio, riprodotti espressamente per ... dalla Casa Bernine di Milano alti cent. **80** per **60**.

Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice **Lire 18, 10, 5.**

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA, Roma
Si inviano programmi a chi ne fa richiesta.

In Firenze gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella Libreria Pratesi, piazza del Duomo, 15

Roma, 23 dicembre 1896

Dopo lunghe esitanze, cedendo alle premurose istanze degli ambasciatori, specialmente di quelli di Francia, Italia e Russia, il sultano ha concesso completa amnistia agli armeni, tranne che per 84, la condanna a morte dei quali è stata commutata nel carcere. Questa misura — che per quanti seguirono attentamente lo svolgersi dei tragici eventi che insanguinarono Costantinopoli e l'Anatolia, non è atto di clemenza, ma risveglio di giustizia — per quanto sia più effetto di pressioni che di un moto generoso della Sublime Porta e quindi tarda, dobbiamo considerarla come un primo passo decisivo sulla via delle riforme che l'Europa caldeggia, e in fondo alla quale si dovrebbe trovare la soluzione di tutte quelle difficoltà che costituiscono, nell'ora presente, la questione orientale?

L'incidente di Mazar bey induce a dubitare che il governo turco non si sia ancora reso ben conto delle necessità reali della situazione, che si possono riassumere nel dover suo di fare convinti i musulmani che essi hanno parità di diritti e di doveri con i sudditi cristiani. Dopo aver cercato di sottrarre il giudizio per l'assassinio del padre Salvatore al legittimo controllo delle ambasciate di Francia e d'Italia, vietando l'ingresso nella sala d'udienza ai rispettivi interpreti, fallitogli il disegno, ha tentato di sottrarre il reo alla condanna, facendolo beneficiare dell'amnistia concessa agli armeni. Fallitogli anche questo strano disegno per le proteste di Cambon e di Pansa quali altri mezzi escogiterà per salvare il musulmano?

Ne tenti altri o no, quello che già si è visto è sufficiente ad alimentare la diffidenza, onde non senza una certa dolorosa meraviglia noi leggiamo che il Nelidoff avrebbe assicurato Abdul-Hamid che la Russia fida completamente in lui e le potenze non ricorreranno a mezzi coercitivi.

Da questa linea di condotta possono derivare grandi vantaggi materiali e morali al governo russo, maestro e donno sulle rive del Bosforo; ma è pericolosa illusione che possa bastare a far scrivere la parola fine sotto al dramma tragico che si va recitando da circa un anno ad Yildiz-Kiosk. Il *Figaro* alla notizia - non confermata dai fatti - che Mazar Bey sarebbe, per acquiescenza di Nelidoff, stato compreso nell'amnistia, scrisse un articolo inspirato ad una grande indignazione per la disinvoltura della Russia ed alla necessità di richiamare l'alleata al rispetto delle convenienze della Francia. Questo articolo - che può venire anche considerato come un segno che sotto l'azione degli amoreggiamenti russo-tedeschi la ubbriacatura francese va sfumando - è anche l'espressione di un sentimento che - dato che il Nelidoff abbia tenuto il linguaggio che gli viene attribuito - non potrebbe non avere un'alta eco sulle rive della Neva.

La *Novoie Wremia* di Pietroburgo rispondendo alle asserzioni della stampa inglese sostiene che non la Russia accolse le idee di Salisbury e Goluchowski, ma questi le idee di quella. Allo stato delle cose una ricerca sulla paternità del programma è perfettamente oziosa. Ciò che importa è la natura del programma stesso. Se malgrado le proteste della stampa, ed i movimenti dell'opinione pubblica, i governi si fossero soltanto accordati in nuovi sforzi di longanimità, nulla sarebbe fatto, e nessun pericolo sarebbe schivato. Ecco il fondo della situazione, che in apparenza appare migliorata.

×

Il Senato di Washington ha rinviato a dopo le vacanze la discussione della mozione Cameron. Ecco una tregua provvidenziale. Nel frattempo si calmeranno i bollori degli *jingos* americani, e gli spiriti bollenti degli spagnuoli? A noi la situazione non appare sostanzialmente mutata. Oggi, come ieri, la soluzione dipende dell'esito delle operazioni di guerra nell'isola. Se la Spagna non riesce con un colpo decisivo a domare la rivolta, e a calmarla con concessioni che le vittorie riportate non colorirebbero di paura, ci troveremo alla riunione del Congresso di fronte alle medesime difficoltà. E' vero che il Mac Kinley, che erediterebbe la spinosa questione, continua a parlare anche lui, come Cleveland, il linguaggio della prudenza; ma è anche vero che oggi gli si attribuisce il proposito di far proposte di acquistar Cuba. Segno che il movimento filocubano è così forte negli Stati-Uniti, che gli stessi conservatori temono di non potervi resistere; e talvolta è prudenza politica, il non avversarlo.

PERIPEZIE

Quel che accade all'on. Compans, da un anno a questa parte, è semplicemente inverosimile.

L'egregio uomo, chiamato dalla fiducia dell'on. Guicciardini al posto di sottosegretario al ministero d'agricoltura, fu fin dal primo momento sospettato di ambire più alte cariche, e di agitarsi e di agitare perchè fosse creato a suo beneficio un nuovo sottosegretariato, quello della presidenza del Consiglio. Sventata questa prima manovra contro di lui, se ne iniziò un'altra, e si mise in giro la voce, che egli si proponesse di sostituire l'onorevole Sineo agli interni, e, dopo la crisi, di succedergli: ciò che, come fu poi chiarito, non aveva nessuna ragione e nessun fondamento di realtà. Messosi quindi, nel ministero d'agricoltura, a moralizzare l'ambiente, ecco che, all'ultim'ora, quando scoppia la questione della biblioteca, non si dà più a lui il merito, o la colpa, del provvedimento preso contro le casse del comm. Miraglia, ma invece si attribuisce a un alto impiegato del ministero. E, finalmente, annunziate le sue dimissioni, si tenta di colpirlo anche nella sua dignità personale, col far circolare la notizia che egli, dopo tutto quel ch'è successo negli ultimi giorni, finirebbe col restare, in sotto, con l'on. Guicciardini. Ah, questo, ci pare, è il peggior tiro che gli avversari possano giocare all'on. Compans!

Noi non vogliamo ora giudicare l'opera il metodo dell'on. Compans come sottosegretario di Stato.

Certo, egli è, in qualche guisa, vittima di quella specie di mania che negli ultimi tempi aveva invaso tanta gente avida di *réclame* e di potere. Questa mania di scoprire la colpa in ogni azione e l'inganno in ogni movimento e di sottintendere uno scopo abbietto e una abbietta passione in tutto quel che i predecessori hanno fatto o tentato, si era aggirata anche attorno a lui, tanto da vincerlo, e da spingerlo alle più strane ed erronee supposizioni ed affermazioni intorno agli uomini e alle cose del suo dicastero. E un giorno i tappeti, un giorno gli spilli, un giorno le bozze di stampa, un giorno i cavalli avariati, si facevano risalire a lui tutti i pettegolezzi di ordine interno, che trapelando nel pubblico, per il mezzo di *reporters* compiacenti e compromettenti, più che servire alla causa della morale e della giustizia, e più che rafforzare l'autorità del sottosegretario, trascinavano al discredito dell'amministrazione; tanto più che, esaminati a fondo, quei pettegolezzi si mostravano sprovvisti di qualunque base di realtà e di verità.

Comunque, le dimissioni dell'on. Compans erano alfine una soluzione. Il ritiro, o la non accettazione di quelle dimissioni riaprirebbe ora tutte le questioni, dando un colpo mortale alla logica e alla serietà delle persone e delle situazioni. Infatti, lasciando da parte il fatto originario della contestazione, come potrebbe mai più il pubblico spiegarsi l'atto di rigore compiuto dal ministro, col dissolvere di autorità il gabinetto del sottosegretario, subito dopo le risposte da lui date alla Camera all'on. Torraca interrogante? E come l'on. Compans farebbe a ricomporre ancora una volta il suo gabinetto? Richiamerebbe a raccolta gli impiegati dispersi dal ministro, dando così ad essi la debita rivincita? Ne sceglierebbe di altri: mostrando così che la colpa delle indiscrezioni e dei dissensi è da far risalire tutta ed esclusivamente al suo antico gabinetto? chi aveva dunque ragione da principio? Il ministro che costrinse il sottosegretario alle dimissioni? o il sottosegretario che costringerebbe ora il ministro a ridargli la fiducia? Ovvero, a fin di bene, si darà ad intendere al colto e all'inclita che fra il ministro e il suo sottosegretario non ci fu che un equivoco, un malinteso, e la vera contestazione e la vera lotta non era che tra il ministro e gli impiegati di fiducia del sottosegretario?

Non che noi vogliamo rintracciare dietro quelli interrogativi la logica e la verità! Quando si dà querela alla *Tribuna* che difende il ministro dai malcoperti assalti degli ufficiosi, nell'affare della biblioteca, non è a meravigliarsi che succeda quel che s'annunzia, anzi si dà per sicuro, a proposito della bega fra ministro e sottosegretario. Cose da ridere, sappiamo! Ma, ridendo ridendo, si disfanno anche i caratteri più granitici e le più salde autorità politiche e morali!

L'armamento in Francia

Gli studenti contro Sarcey - Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. Nelle sfere militari si attende con grande interesse la decisione del Consiglio superiore di guerra sulla ricostituzione dei quarti battaglioni nei reggimenti di fanteria, che verranno composti di riservisti, amalgamando così completamente i due elementi dell'esercito francese, cioè l'esercito stanziale e la riserva.

— Sarcey, avendo pubblicato nel *Rappel* un articolo ostile agli studenti di diritto, questi, in numero di cinquecento si costituirono in ... processione e fecero una dimostrazione sotto le finestre del giornale, gridando: «Abbasso Sarcey».

Una delegazione di studenti venne peraltro ricevuta dalla direzione del *Rappel* e ottenne spiegazioni soddisfacenti, così che il *monome* ripartì gridando: *Vive le Rappel!*

— Iersera una riunione cattolico-socialista venne turbata dagli anarchici i quali volevano imporre ch parlasse Sebastien Faure.

Dopo la battaglia, nella quale vi furono alcuni feriti, gli anarchici vennero espulsi.

Quindi gli oratori cattolici poterono parlare tranquillamente.

— La Camera di commercio italiana di Parigi notifica che durante i primi undici mesi del '96, la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 113,810,000, ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 163,839,000.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1895, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,358,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 18,102,000 commercio speciale.

— Il ministro del commercio inviò istruzioni a tutti i prefetti per organizzare dei Comitati dipartimentali per l'Esposizione del 1900.

Francia e Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)* Un articolo di Valfrey intorno al barone di Courcel, dopo avere constatato la sterilità dei suoi sforzi per migliorare le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia, enumera le difficoltà dell'impresa.

Parla degli ostacoli che presenta la soluzione della questione d'Egitto e conchiude che il corso degli avvenimenti potrebbe anche indurre la Francia a lasciare per qualche tempo vacante la ambasciata di Londra.

L'assassino del piccolo martire

Il duello letale di Tunisi
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 23, ore 4.20 pom. — *(Jacopo)*. — Il direttore dell'*Assistenza Pubblica* dichiara essere vero che Gregoire si recò all'*Assistenza* per abbandonargli il secondo figlio, che ritenevasi invece assassinato.

Il direttore aggiunge di conoscere il luogo dove il secondo figlio di Gregoire trovasi ricoverato, ma che il regolamento gli proibisce di dirne di più anche alla giustizia perchè il conoscerne la sorte e il poterli ritrovare, aumenterebbe immensamente il numero dei figli abbandonati.

Sorprende poi il fatto che Gregoire, anzichè martirizzarlo, non abbia portato all'*Assistenza Pubblica* anche il terzo figliuoletto.

— Ballile che uccise in duello a Tunisi Servonnet, è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli provò che il duello fu correttissimo e che Servonnet, straordinariamente eccitato, s'infilò da sè nella spada dell'avversario.

Spagna e Stati Uniti per Cuba

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Telegrafano da Washington essere la situazione singolarmente migliorata.

Affermasi che il rappresentante spagnuolo ricevette ordine di comunicare a Cleveland che tostoché le riforme autonomistiche di Cuba cominceranno ad essere attuate.

Aggiungesi credersi che siano stati intavolati dei negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna per la pacificazione di Cuba.

Evidentemente queste notizie ottimiste sono provocate dai ringraziamenti che Canovas inviò al segretario degli esteri Olney per l'attitudine da lui spiegata dinanzi alla Commissione del Senato.

×

MADRID, 23. — Il Governo ha deciso di non rispondere diplomaticamente al Messaggio, diretto ultimamente al Congresso, dal presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Cleveland.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 22. — *(Ag. Stefani)*. In seguito alle proteste degli ambasciatori d'Italia e di Francia circa la proibizione ai dragomanni delle due ambasciate d'assistere al processo contro Mazar Bey per l'assassinio del padre Salvatore al tribunale militare di Marasch, è stata revocata la proibizione.

Intanto a Yldiz Kiosk si vuole sostenere che l'amnistia progettata a favore degli armeni venga anche estesa a Mazar Bey.

Gli ambasciatori d'Italia e di Francia protestano energicamente, dichiarando che il caso di Mazar Bey ha nulla di comune con quello degli armeni.

×

COSTANTINOPOLI, 23. — *(Ag. Stefani)*. E' stato promulgato un *iradè* che concede l'amnistia generale agli armeni, eccetto per 84 condannati a morte, la cui pena viene commutata nel carcere. Questi saranno consegnati al patriarca armeno e poi internati nelle provincie.

Fra essi vi sono i vescovi di Bitlis e di Haskeni, che saranno internati in un monastero di Gerusalemme.

Il colonnello Mazar bey non è compreso fra gli amnistiati.

×

PARIGI, 23, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Il *Figaro* alludendo al primitivo rifiuto del sultano di escludere Mazar bey dall'amnistia, mette in ridicolo il progetto di Nelidoff, che consisteva nell'amnistiare i superstiti della razza sterminata.

Comprendendo Mazar bey nell'amnistia, il sultano dava uno schiaffo all'Europa.

Il solo piano di Nelidoff è di mantenere la preponderanza dell'influenza russa a Costantinopoli.

Spetta alla Francia di parlare e di far comprendere all'alleata che a Costantinopoli vi sono per la Francia interessi rispettabili da difendere e da proteggere.

×

BERLINO, 23, ore 11 antim. — *(Hermann)*. Il *Localanzeiger* riceve da Costantinopoli, da fonte ineccepibile, che in quei circoli diplomatici si assicura che Nelidoff non pronunciò delle minaccie all'indirizzo del sultano.

La Porta nega assolutamente che le potenze siano intenzionate ad usare dei mezzi coercitivi.

×

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Larissa: «Vi fu un combattimento fra insorti greci e soldati turchi nella regione dell'Olimpo.

I turchi ebbero 32 morti e gli insorti 4».

I partiti in Serbia

(Nostro teleg. particolare)

BELGRADO, 23, ore 11 ant. — Malgrado l'intervento personale di re Alessandro perdurano le difficoltà sorte fra il Club progressista e il Ministero.

Dicesi inoltre che il Gabinetto sconsigli il re dal sanzionare alcuni progetti di legge votati dalla Scupcina, ciò che rende anche più acuto il pericolo di una crisi ministeriale.

Il Consiglio di ministri, indetto per domani, prenderà una decisione che chiarirà la situazione.

La crisi in Rumenia

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 23, ore 11 antimer. — *(L.)* Notizie mandate da Bucarest da persone degne di fede assicurano che col ritiro del Gabinetto Sturdza non è stata peranco definita la questione del metropolita Gennadios.

La principessa ereditaria Maria, la quale attualmente trovasi all'estero, fece sapere a Re Carlo che non ritornerà in Rumenia fintanto che Gennadios non sia reintegrato nella sua carica.

L'indennità agli italiani del Brasile

RIO-JANEIRO, 23. — Furono ieri versati dal governo brasiliano alla legazione d'Italia quattromila *contos de reis* (quattro milioni di lire), pattuiti per l'indennità dovuta a cittadini italiani.

I giornali italiani che si pubblicano nel Brasile continuano a pubblicare articoli di fuoco contro il protocollo del 19 novembre, che ha già ricevuto un principio di esecuzione col pagamento di quattromila *contos de reis* annunziatoci oggi dal telegrafo.

Quella che al ministro degli esteri d'Italia è parsa buona e decorosa transazione, agli italiani viventi nel Brasile sembra una umiliazione. «Giù la bandiera» così intitola il *Diritto* di Rio-Janeiro un fiero articolo, che ripubblicato in Italia scandalizzerebbe forse il fisco.

E l'indignazione si spiega perfettamente anche facendo astrazione dal sentimento e dall'orgoglio nazionale.

Il *Diritto* dimostra a chiare note che la indennità concessa ora dal Brasile all'Italia, inferiore di più che duemila *contos de reis* a quella originariamente chiesta dal governo italiano, deve servire a tacitare un numero di casi maggiore di quello contemplato dal primo protocollo, e che col nuovo sono state ammesse le ragioni del governo brasiliano anche per quei casi dei quali il governo brasiliano, dopo averli contestati nelle trattative che precedettero il protocollo Magliano-Carvalho, aveva riconosciuto in massima la legittimità, facendo ai reclamanti proposte di transazione che furono respinte.

Di questi casi, ecco il più tipico, come ce lo narra il *Diritto*:

Bonini ha eseguito anni addietro un lavoro ferroviario per conto del governo dell'Unione e a lavoro compiuto ha presentato i suoi conti. Il governo brasiliano ha esaminato, veduto e riveduto questi, e li ha riconosciuti equi, giusti. Esso si è riconosciuto e ancor oggi si riconosce debitore verso il signor Bonini della somma di seicento e tanti *contos de reis*. Se nonchè questo governo per quanto si riconosca debitore, non vuol pagare. Dice più o meno al signor Bonini: ti devo ma non ti pago. Tanto avrebbe valso il dire: non ti devo nulla.

Conseguenze: reclamo in via diplomatica da parte di Bonini e riconoscimento nel reclamante da parte di ambedue i governi del diritto al pagamento reclamato.

Ciò non pertanto Bonini attende ancora il denaro: il governo brasiliano non gli ha ancora pagato l'importo di cui gli si è riconosciuto debitore.

Dunque, non equa transazione, ma passaggio sotto le forche caudine dei moti di piazza dei giacobinanti; non riconoscimento dei diritti derivanti dai fatti accaduti dopo il protocollo del 1895, ma abbandono parziale anche dei diritti precedentemente riconosciuti. Il *Diritto* giudica così la nuova stipulazione:

E' un accordo in disaccordo coi nostri interessi e noi additiamo al disprezzo degli italiani coloro che lo stipularono.

E così lo giudica anche la *Voce d'Italia* di Rio Janeiro che propone una sottoscrizione pubblica, simile a quella che fu fatta per Aigues Mortes, perchè i reclamanti possano respingere l'indennità che verrà loro offerta.

Poveri reclamanti! Più fieri del nome italiano di chi avrebbe dovuto tutelarli, pensano in tutti i modi alle proteste. Ecco cosa si legge in un telegramma da Rio Janeiro alla *Tribuna italiana* di San Paulo:

Dicesi che vari danneggiati reclamanti preferiscono assoggettarsi ai tribunali brasiliani, non accettando l'accordo italo-brasiliano.

Questo contegno, così fiero ed orgoglioso, che la forza brutale del fatto compiuto renderà vano, quante simpatie suscita, e per un altro rispetto, quante tristi considerazioni!

In giro per il mondo

Il primo scaglione dei nostri prigionieri è in viaggio per l'Italia.

A questo proposito, poi che del trattamento da essi avuto durante la prigionia si parlò in vario modo, e anche in ciò che era una semplice questione di fatto si cacciò la partigianeria, giungono in buon punto certi interessantissimi *Ricordi di un prigioniero* che pubblica l'ottima *Rassegna settimanale illustrata*.

Sono racconti del tenente Arnaldo Nicoletti-Altimari che prese parte alla battaglia di Abba Carima e vi fu gravemente ferito.

Ritrovatosi, con una palla che gli aveva attraversato il petto senza ledere organi vitali, in un tucul, presso Mai Maret, solo, assistito dal suo ascaro Ilea, il tenente racconta che quei del paese, i quali avevano dato addosso ai nostri in ritirata, si accorsero che il *tucul* era abitato e che dentro vi giaceva un ufficiale italiano gravemente ferito.

«In poco tempo, la capanna ne fu piena. Una vecchia si era accoccolata presso il mio corpo, e sospendendomi la giubba insanguinata scostava pian piano la benda che mi avvolgeva il petto, mostrando agli altri sopravvenuti il foro causato. Altre donne, contemplando a coro ... loro costume, mi guardavano con occhio pietoso, chinando la testa da sol sullo stomaco, e tutti gli astanti, grandi e piccoli, curvi sulla schiena e col corpo proteso mi dicevano, con voce benigna e ripetutamente: *Dabdu! dabdu!* (Sputa! è cosa da niente!)

Allora la vecchia, che trovavasi a me più vicina, rassicurata dal verdetto degli uomini, lanciò con solennità indescrivibile un formidabile sputo sulla ferita: tutti allora, uno dopo l'altro, ripeterono l'atto, mormorando a bassa voce e con accento incoraggiante: *dabdu, dabdu!*

La tragedia cominciava a voltarsi al comico e benchè mi ritenessi agli sgoccioli della mia esistenza, non potei frenare un gesto di sorpresa e di disgusto. Compresi, è vero, il significato di quello strano medicatura, ma tuttavia non potevo stare senza e mi agitavo tutto al vedere il mio petto diventato una strana sputacchiera.

Più oltre, il prigioniero racconta di essere stato trasportato da quella gente nel villaggio di Ciacautè, sopra un *angareb* convertito in barella; e lì adagiato sotto una tettoia di rami e stuoie, su un letto composto di stuoi e selle e di una pelle conciata, egli fu risottoposto alla strana cura di prima.

— La vecchia che già mi era stata vicina, a nome Emilie, scoprì di un tratto la benda che mi ricopriva la ferita e scaraventò con comica solennità sulla macchia di sangue uno sputo.

Il fummo da capo! Tutti allora fecero a gara per scacciare con questo strano scongiuro il cattivo presagio e allontanare il pericolo; ma la gente che si assiepava era molta, e quelli più lontani, temendo di perdere questo diritto, scaraventavano da lungi il miracoloso rimedio, sicchè in breve fui bersagliato per tutta la persona. Il soldato Ilea, divenuto in quel momento bersaglio (sebbene non mirato) anche lui si scosse dall'abituale letargo, si levò in piedi e menò fra i denti, facendo atto di ... le più grosse ... a quei ... che ... *questo* ... *la spuda*, intanto si asciugava la faccia e le mani ghignando.

Pel prossimo fascicolo la *Rassegna Settimanale* promette la continuazione dell'interessante episodio.

×

«I giornali di Nuova York annunziano che il direttore delle prigioni di Colombus (Ohio), seguendo le teorie dei criminalisti che sostengono essere l'elevazione del morale dei detenuti più efficace di tutte le punizioni fisiche, ha deciso di variare l'uniforme dei suoi inquilini a seconda della loro condotta. Ci saranno tre specie di figurini. Il primo di stoffa grigia, non si distinguerà da un *tout de même* borghese e non ricorderà affatto il luogo di pena; il secondo, grigio scuro a quadretti *bleu*; il terzo sarà ... la ... antica dei forzati.

Entrando nel penitenziario, il detenuto sarà vestito secondo il figurino N. 2; se poi durante sei mesi avrà tenuto ottima condotta, sarà promosso all'onore del numero 1: se no, retrocesso al 3.

Chi ci guadagnerà di certo saranno i capi-sarti della Casa.»

Fin qui, la *Stampa* di Torino.

Gioverà, per la maggior diffusione, la trovata ai criminalisti che sostengono la teoria della redenzione morale originata dalla pena.

Solamente, il trattamento pare sia lo stesso per qualunque figurino; e ciò mi pare comprometta alquanto la elevazione del morale.

A ogni modo, nei processi contro recidivi si vedranno invece scene nuove.

Il presidente. — Voi avete già scontato tre anni di carcere.

L'imputato. — Sì, ma con l'abito grigio-chiaro.

Il P. Ministero, sentiando. — Ma che! non credete a quel figuro lì, anzi a quel figurino! Ha vestito grigio-scuro.

L'imputato: — Può essere; ma probabilmente ero in visita.

×

Nella cronaca cittadina del *Corriere Tarantino* trovo questo strano annunzio:

«E' aperto il concorso per quattro posti di assessore nel nostro municipio.»

La novità del caso mi ha fatto pensare se non fosse giunto il momento di aprire dei concorsi anche per ottenere il diploma di candidati politici e per avere l'altro di abilitazione al posto di ministro di Stato.

Vi sono tante cariche pubbliche, pericolose soltanto pel bilancio, che si ottengono per concorso; non vedo perchè non si dovrebbero ottenere per concorso altre cariche che sono pericolose per 30 milioni di cittadini.

Sul programma ci si potrebbe intendere, mentre adesso su quell'altro programma, il politico, non ci si intende più.

×

In tribunale.

Il presidente, a un piccolo delinquente vagabondo: — Ma perchè non volete convivere coi vostri genitori?

— Che ho da dirvi? è una disdetta. Quando io sono a piede libero, essi si trovano in prigione; e quando essi ne escono, vi entro io.

Rabel.

La guerra nel Bornu

TRIPOLI, 22. — Gli abitanti di Zinder hanno sconfitto Rabah a Borsari.

Le comunicazioni col Bornu sono ora interrotte.

L'esplosione di Reschitza

BUDAPEST, 23. — Secondo notizie ufficiali, le vittime dell'esplosione nelle miniere di Reschitza sono 34 morti, 12 feriti gravemente e 12 leggermente. Inoltre mancano 36 minatori.

Il suicidio di due innamorati

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 23, ore 10 ant. — *(L.)* In un bosco comunale presso Peterwitz (confine prussiano) alcuni taglialegna rinvennero i cadaveri di due amanti uccisisi con la rivoltella.

Fu rinvenuto un biglietto col quale chiedevano di esser sepolti insieme.

Finora non è stata constatata l'identità dei cadaveri che erano in istato di avanzata putrefazione.

L'acetilene liquido a Berlino

BERLINO, 21. — Vi invio questi pochi particolari sullo scoppio di acetilene verificatosi in questi ultimi giorni a Berlino.

Giorgio Isaac era l'inventore di un processo speciale di fabbricazione dell'acetilene per mezzo del quale egli si lusingava di poter comprimere il gas seimila volte il proprio volume, mentre la scienza indica come limite massimo quattrocento volumi.

Si era fatto in Germania ed all'estero un gran discorrere di questa invenzione, malgrado che i tecnici più competenti la definissero una pericolosa pazzia.

Il povero Isaac era così convinto della perfetta sicurezza dei suoi recipienti che portava egli stesso in giro le bottigliette di acciaio per far vedere il suo gas agli amici. Egli e tre suoi operai pagarono il fio della propria audacia. Per una causa tuttora ignota, uno o più dei recipienti preparati nel suo laboratorio scoppiarono devastando tutto lo stabile, che fu ben presto distrutto dall'incendio causato dall'esplosione.

L'acetilene liquido ha dunque una vittima di più ed ancora e sempre l'ha fra coloro che come Raul Pictet, vogliono tentare le leggi della fisica e forzare quelle della materia.

A Roma e altrove

IL CRISTIANO ERRANTE

È il titolo di un piccolo libro di Edoardo Scarfoglio, venuto in luce in questi ultimi giorni, nella elegante edizione Margherita, che da poco ha inaugurato un noto editore romano: un titolo, che bene esprime la sintesi della vita di quel commerciante marsigliese Bremond, che l'autore incontrò nel deserto ed ebbe affettuoso compagno nel ritorno da Gildessa a Obock; ma che potrebbe anche esprimere la sintesi della vita che l'autore stesso da alcuni anni a questa parte si è imposta e preferisce, a tutto beneficio dell'arte giornalistica italiana. Dalla *Cronaca Bizantina* alla cronaca vivente di mezzo mondo, tra noto ed ignoto, quale trasformazione, e quale progresso! Edoardo Scarfoglio può almeno vantarsi di non avere rotto per nulla le muraglie del bizantinismo letterario e parlamentare nazionale, e di essere entrato con tutte le sue forze, che non sono comuni, in un circolo più vasto e più possente di vitalità scientifica e politica, cosmopolita. Ed è di questo, che bisogna tenergli conto, nell'esaminare e nel giudicare una qualsiasi opera sua, sia dal lato artistico o sia dal lato politico.

Io non credo di dire cosa esagerata, dicendo che, malgrado gli odi le diffidenze i sospetti, di cui è circondata, e malgrado le inevitabili lotte intestine da cui è affaticata, una delle forze più vive e più vitali della nuova Italia, è la stampa. Se un qualche pensiero nobile ed alto quando a quando lampeggia nella scura battaglia politica; se una qualche pagina di prosa quando a quando palpita e vive nella sterile letteratura nazionale, non si deve forse alla stampa? Quando mai dal Parlamento o dall'Accademia è partito un movimento di idee e di sentimenti capace di uguagliare il movimento che, giorno per giorno, in qualunque senso e comunque si voglia giudicarlo, si espande da un ufficio di giornale? Io non faccio i nomi dei colleghi, amici ed avversari, che potrebbero essere citati ad esempio, di fecondità, di ricchezza, di originalità continua, inesauribile, non solo nel lavoro dell'articolo, ma in quello anche più delicato e difficile dell'ispirazione e del consiglio agli uomini principali dei gruppi politici, che difendono; ma dietro quanti discorsi, dietro quante alleanze, dietro quante manovre parlamentari, non si rivelano o l'abilità o il proposito o l'ingegno o la risorsa di spirito, di questo o di quel giornalista?

E, per non parlare ora che di uno solo, dello Scarfoglio, ch'è naturalmente uno dei maggiori, chi, nella Camera e fuori, avrebbe la forza di agitare in un anno tante e così varie idee, di discutere esaminare commentare tanti e così vari fatti, quanto egli è stato capace? In un anno — i lettori della *Tribuna* se ne ricordano — tutte le questioni più ardenti e vitali della politica europea, hanno trovato in lui un indagatore fra i più scrupolosi ed arguti, un espositore fra i più lucidi e precisi, e, secondo l'opinione formatasene, un polemista fra i più caldi e appassionati e brillanti che la letteratura giornalistica possa vantare. L'inchiesta sui massacri della Turchia, la discussione, dopo la relativa visita sui luoghi, intorno ai diritti degli italiani in Tunisia; l'esame del problema orientale in relazione ai Balcani e all'Italia; la lotta, in genere, contro i

Ministero e contro altri organismi costituzionali; e la campagna d'Africa, in ispecie, tutta vibrante di scienza e di poesia, e spesso assurgente negli attriti polemici alle più nobili sfere dell'eloquenza politica; costituiscono un tal complesso di lavoro e di lavori, rappresentano una tale abbondanza di intelligenza, una tale freschezza di spirito e di dottrina, da onorare non il giornalismo italiano soltanto. Quanto a questo, intanto, con l'esempio di Scarfoglio, esso appare tanto più forte e robusto, tanto più serio e rispettabile, quanto più si allontana dalle meschine gare personali, dai minuscoli interessi partigiani e dai volgari pettegolezzi industriali, per ispaziare nei campi delle grandi discussioni e dei grandi problemi politici, per cui mostra di avere così solide ali e lena così vigorosa!

Il *Cristiano errante* non è che un episodio dei viaggi africani di Scarfoglio; ma basta esso solo a dar la misura del possente temperamento politico e letterario dell'autore. Questo episodio è pieno di tristezza e di malinconia, scritto non nello stile ricco, sonoro, quasi direi asiatico dell'*Itinerario nei paesi d'Etiopia*, ma semplice e luminoso, entro cui si vedono passare i sogni di un ardente africanista ma si sentono anche tremare le febbri e i dolori di un viaggiatore sperduto nel deserto. Scrittore di razza, lo Scarfoglio che ha ricca la lingua, la fantasia ed il pensiero, dà alla sua prosa narrativa una tal varietà di atteggiamenti, secondo i bisogni della descrizione esteriore o della rappresentazione psicologica, che volta a volta sorprende ed incanta. « — E fino a che il sole non si fu elevato sulla landa sassosa, ora chiusa fra monti alti e nudi ed ora spaziante come il mare, nella quale null'altro di vivo incontravamo se non qualche gregge di montoni che levavano a noi le testoline nere e si serravano intorno al pastore dalla lunga lancia e dalla rossa capigliatura, andar al passo, ultimo della lunga compagnia, chino il capo sotto il peso di una tristezza infinita e il cuore oppresso dal sentimento della mia miseria. Invano i fuochi siderali davano alla notte una magnificenza dolce e solenne, e la Croce del Sud splendeva nelle alte solitudini come un gioiello favoloso sul petto d'una incantatrice. Io sentivo il ribrezzo del male ramificarsi per tutto il mio corpo, procedere la mia forza, spezzarla e sommergerla in un fiume di viltà: non fui mai tanto debole, nè mai mi vinse una così acuta compassione di me. » — Quante cose in questi pochi periodi, descritte e rappresentate, tutte insieme, senza sforzo, ognuna col suo valore, semplicemente, nitidamente, sicuramente! E come si sente tutta la forza e l'incanto della prosa italiana — quando è prosa italiana!

Rastignac

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 4. del **Portfolio**.
Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di
SETTANTA CENTESIMI

Vogliate spedire il Portfolio *N. 4.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

Ancora la pubblica sicurezza nella provincia di Arezzo

Qualche settimana fa sotto la viva impressione dell'audace rapina commessa a Comugni in quel di Terranuova Bracciolini in danno della vedova Tommasini e che profittò ai malandrini circa 16,000 lire, scrivevamo che si provvedesse urgentemente onde migliorare la organizzazione del servizio di pubblica sicurezza nella provincia aretina.

E tanto opportuni erano i nostri vivaci e disinteressati eccitamenti che dopo qualche giorno fu traslocato l'ispettore di P. S. della città di Arezzo, e furono colmati i vuoti che si lamentavano nelle stazioni dei RR. carabinieri. E mentre di questo, nell'interesse della tranquillità pubblica, dobbiamo andare soddisfatti, lamentiamo che non siasi provvisto con eguale sollecitudine all'impianto di nuove stazioni in località eccentriche e costituenti punti veramente strategici contro il malandrinaggio. Ciò mentre contribuirebbe a viepiù tranquillare i cittadini, specialmente delle campagne, i quali hanno assoluto diritto di sapersi efficacemente tutelati nella vita e nelle sostanze, eserciterebbe certamente un'azione salutare nel prevenire i reati prima, e nella scoperta più pronta dei colpevoli poi. Ci auguriamo che l'autorità politica provveda subito anche a questo.

×

A proposito della rapina di Comugni sapevamo da vari giorni che l'autorità era sulle tracce degli aggressori i quali pare appartengano quasi tutti alla classe dei pregiudicati alla peggiore specie che vive alle porte di Arezzo.

Abbiamo però voluto attendere sicuri elementi di fatto per parlarne, ed oggi siamo veramente lieti di annunziare che è stato assicurato alla giustizia il condottiero della banda armata che assalì la casa Tommasini nella notte del 29 ottobre.

Si tratta di un tal Violetti Felice di anni 60, noto pregiudicato che abita presso Arezzo e che è stato riconosciuto dalla vedova Tommasini, da suo nipote e dai tre coloni sequestrati la sera dell'aggressione.

Il Violetti fu visto nella sera stessa del delitto aggirarsi presso S. Giustino, villaggio poco lungi da Comugni, e interrogato si sarebbe contradetto sullo scopo della sua gita colà e sul come avrebbe passata la notte. Posto a confronto con la famiglia Tommasini, benchè si fosse nel frattempo fatto radere la barba, fu concordemente identificato per colui che capitanava la losca comitiva di quella notte.

Nonostante che egli si mantenga negativo, la polizia è già sulle tracce dei suoi compagni che confidiamo siano anch'essi assicurati alla giustizia. E' certo che questa importante scoperta darà la fila di tutte le altre rapine audacissime del Peruzzi, della Rossi e del Mazzino, ed è certo del pari che si ha in mano il bandolo di tutta questa organizzazione di malandrinaggio che da qualche anno spadroneggia impunemente nella nostra provincia.

Noi ne andiamo lieti e di questa brillante operazione ci sentiamo in dovere pei primi a darne lode sincera alle autorità locali, e specialmente al tenente dei carabinieri di S. Giovanni signor Lorenzoni ed al brigadiere dei carabinieri di Terranuova signor Franzola i quali hanno dato esempio di attività, di sagacia incredibili.

Dicemmo già che i funzionari di polizia fanno tutti il dovere loro e ci compiacciamo che questa ultima scoperta ce ne abbia data nuova prova; ma è un fatto che non occorre meno per questo il sussidio di una buona e pronta organizzazione di polizia. E a quello che si è fatto e si va facendo in questo senso, confidiamo si aggiunga l'impianto di nuove stazioni di carabinieri e che quelle attuali restino continuamente complete.

Così anche moltiplicando le distrazioni degli agenti pei cosidetti servizi di polizia politica, vi resti sempre nei vasti territori dei Comuni aretini sufficiente personale che tenendo in rispetto i malintenzionati, affidi la coscienza pubblica che è amplamente tutelata la sicurezza dei cittadini.

La partenza dei Sovrani da Firenze
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 23, ore 4.30 pom. — (*Lando*). Alle ore 11 i Sovrani, i Principi di Napoli e i duchi d'Aosta sono partiti per Roma. Nelle vie che doveva percorrere il corteggio si accalcava la solita folla.

Nella prima carrozza erano gli aiutanti e i cerimonieri; nella seconda i Sovrani e il Principe di Napoli; nella terza la principessa di Napoli, la duchessa e il duca d'Aosta. Seguivano altre cinque carrozze con dame e personaggi del seguito.

In via Tornabuoni la signora Gasvard Marianna, torinese, vedova di un ufficiale, avvicinandosi alla carrozza ove trovavansi i Reali urtò contro le ruote e cadde a terra. La Regina tentò invano di sorreggerla.

Fermatasi la carrozza fu rialzata la signora che erasi prodotta lievi contusioni alla faccia e al ginocchio. La supplica fu accettata dai Sovrani che promisero di provvedere.

Sulla porta della sala d'aspetto della stazione il Re scorse un carabiniere fregiato della medaglia al valore. Umberto si fece presentare, dal generale Morra, il carabiniere, certo Adriano Pini, di S. Marcello Pistoiese, col quale si rallegrò stringendogli la mano.

Il Pini ottenne l'onorificenza per essersi distinto nel conflitto della Foce coi ribelli della Lunigiana.

I Sovrani conversarono lungamente col sindaco Torrigiani esprimendo il loro dispiacere per dover lasciare Firenze e facendo sperare il loro ritorno in primavera per inaugurare la mostra dei fiori.

Quando il treno si mosse scoppiò un applauso lungo ed entusiastico. Le signore agitavano i fazzoletti.

Dal piazzale della stazione facevano eco gli applausi della folla.

×

SAN GIOVANNI VALDARNO, 23, ore 3,45 p. — Oggi passarono per questa stazione le Loro Maestà il Re e la Regina e i Principi Reali.

La popolazione accorse numerosissima insieme alle autorità, alle rappresentanze delle Associazioni, alla filarmonica e ai pompieri.

L'accoglienza fu entusiasticamente festosa.

S. M. conversando col sindaco cav. Gigli espresse il suo alto gradimento per la dimostrazione ricevuta ricordando con compiacenza le simpatiche e cordiali affettuose dimostrazioni ricevute a Firenze.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 23, ore 5 pom. — (*D.*) Si è adunato il Consiglio direttivo dell'Associazione « Pro-Livorno », e ha approvato il rendiconto delle feste estive ultime.

— E' qua morto il comm. avv. Isacco Rignano, uno dei primi cittadini nostri, per integrità di vita e per largo censo.

La famiglia ha elargito 500 lire alla Congregazione di carità.

— La Commissione di primo grado per le imposte, ha tenuto una nuova adunanza, accogliendo moltissime proteste contro il locale agente delle tasse.

— Continuano i lamenti pel ritardo nella consegna delle lettere raccomandate, provenienti da Roma.

— Una Commissione di maestri elementari, ha presentato al prefetto una petizione, invocando il diritto di pensione pei maestri, ridotto a trenta anni di ufficio.

— La nostra Corte d'Assise ha chiuso la sessione ultima dell'anno giuridico, rinviando ad altra sessione la causa contro certi Talete Del Gratta e Giuseppe Pini, accusati dell'omicidio volontario di Giovanni Chiesa.

Il rinvio, chiesto dai difensori, avv. Vittorio Valori e Enrico Falaschi, è stato accordato per la mancanza di varii testimoni.

— Certi P. Lupetti, P. Malanima, F. Busoni, V. Ciano, E. Bastiani, G. Carboni, S. Bartolucci, P. Mastalli, A. Impallazzo, sono comparsi davanti questo tribunale, difesi dall'avv. Vittorio Valori, per rispondere di furto e contrabbando.

Adesso passeggiano tutti liberamente.

— Hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Comitato direttivo della Società di M. S. tra gli ascritti alla Confraternita della Purificazione.

— Alla conferenza, tenuta domenica sera nella sede del « Partito Repubblicano » in commemorazione di Oberdan e di Maceo, assistevano varie centinaia di persone, ed erano rappresentate 45 Società.

Fu approvato l'invio di un telegramma al dott. Betances, delegato cubano a Parigi — e si raccolse una sommetta, pel Comitato cubano, sedente in Roma.

ECHI TORINESI

TORINO, 22. — (*Piero*). Il Consiglio comunale ieri ha votato la soppressione dell'annuale sussidio che accordava alla Camera del lavoro.

Meno che dal consigliere Goldmann, la proposta venne votata all'unanimità.

Veramente la Camera del lavoro torinese, anzichè giovare agli operai (che d'altronde vi erano iscritti in una quantità derisoria) li danneggiava, portando nelle vertenze la nota aspra della lotta di classe e rendendo così impossibile ogni accordo fra padroni ed operai.

×

TORINO, 22. — (*Piero*). Il Consiglio direttivo dell'Associazione universitaria torinese in sua seduta del 19 corrente mese votava unanime e per acclamazione una proposta del dott. Ezio Giglio Tos di promuovere presso tutte le Università e le Associazioni universitarie del mondo una sottoscrizione fra gli studenti per indirizzare una collettiva petizione allo czar di Russia, invocando clemenza e grazia a favore dei numerosi studenti dell'Università di Mosca tratti in arresto giorni sono.

Il proclama che si rivolgerà agli studenti, tradotto in diverse lingue, venne approvato fra commovente entusiasmo e con nobile slancio molti offersero la propria cooperazione ed il loro contributo per attuare la nobile ed umanitaria impresa alla quale auguriamo la più felice riuscita e che, comunque, farà onore agli studenti torinesi.

NOTE TERNANE
(Nostro telegramma partic.)

TERNI, 23, ore 11.20 ant. — Ricorrendo il 14° anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, oltre 300 repubblicani di Terni commemorarono quella data solennemente. Fu pure pronunziato un elevatissimo discorso, e alla fine della riunione furono fatti voti per la pronta liberazione di Cuba, riprovando l'efferrato assassinio del prode Maceo.

— Domenica sera questa Loggia Massonica si riunì a fraterno banchetto all'*Hotel* Europa.

Il suicidio dell'assessore Ferrario di Milano
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 23, ore 5,20 pomerid. — (*Valentini*). Oggi verso le ore una pom. l'assessore delle finanze avv. Domenico Ferrario, che doveva tenere nella odierna seduta consigliare un discorso intorno alla unificazione tributaria del Comune, recatosi al cimitero monumentale, entrò nella cappella della sua famiglia e sedutosi sull'inginocchiatoio si suicidò con un colpo di rivoltella alla bocca, restando cadavere.

Pare sia stato colto da una esaltazione mentale temendo che il suo progetto non fosse approvato dal Consiglio.

Il Ferrario godeva a Milano grandi simpatie per il carattere integro e la forza di volontà. Da qualche giorno soffriva dolori al capo, a causa dell'eccessivo lavoro.

La seduta fu sospesa immediatamente in segno di lutto.

In tasca del suicida trovaronsi 294 lire ed un biglietto chiuso diretto al sindaco Vigoni.

Il suicidio produsse impressione immensa. La Giunta si raduna ora per deliberare il da farsi.

×

Ore 5 pom.

Stamane Ferrario intervenne alla seduta della Commissione consigliare per vedere di trovare un accordo fra i due progetti. Ma fu impossibile.

Si era deciso oggi in Consiglio d'invocare da questo una definitiva decisione.

Ferrario lasciò un biglietto al sindaco dove dice: *Sono avvilito e impotente a sostenere il mio progetto — mi eclisso.*

La salma fu trasportata a casa.

Stanotte veglieranno i segretari comunali.

E' impossibile dire oggi le conseguenze del fatto nei rapporti dei progetti della riforma tributaria.

Disordini al Consiglio comunale di Savona
(Nostro telegramma particolare)

SAVONA, 23, ore 1,30 pom. — Iersera dopo molti giorni di sospensione delle sedute, causa di ostili dimostrazioni popolari contro l'amministrazione clericale, si radunava il Consiglio comunale con intervento di delegati, guardie e carabinieri.

Aperta la seduta i consiglieri Aonzo, Brignoni e Astengo protestarono contro l'invasione della forza pubblica stimmatizzando — tra gli applausi del pubblico affollatissimo — l'operato del sindaco che ordinò lo sgombro delle tribune.

Successero vive proteste e grida di: « Abbasso il Consiglio clericale! Abbasso gli affaristi! »

Nacquero vivaci incidenti tra i membri della Giunta e i consiglieri liberali, che abbandonarono la sala.

Sciolta la seduta, sul Corso si rinnovava la dimostrazione ostile ai consiglieri clericali.

Ormai da tutti è riconosciuta la necessità dello scioglimento del Consiglio e la nomina del r. commissario.

×

Ore 2 pom.

Iersera durante la dimostrazione ostile al municipio il sotto-prefetto Dallari fece arrestare il pubblicista Baldino, mentre trovavasi al telegrafo. Condotto in caserma fu poco dopo rilasciato.

Oggi il sotto-prefetto pubblicherà un manifesto alla cittadinanza per raccomandare la calma e l'ordine, ma ormai le prepotenze, gli arbitrii, le illegalità e le vendette partigiane commesse stancarono la pazienza della popolazione che domanda lo scioglimento del Consiglio.

Cronaca del cattivo tempo
(Nostri telegrammi particolari)

CATANIA, 23, ore 11 ant. — Continuando le notizie tristissime de' temporali imperversanti sulla nostra piana, ieri mi vi recai.

Arrivato alla stazione di Bicocca discesi dalla ferrovia incamminandomi a piedi.

Passo del Cavaliere è la contrada maggiormente danneggiata, dove giunsi dopo circa 3 ore.

Il fiume Simeto straripando invase la parte bassa della piana, sommergendo la strada, rompendo e trascinando tutto ciò che trovava: pecore, buoi, maiali.

Cinque operai lavoranti della liquirizia eransi rifugiati sotto una caldaia, ma investiti dal temporale perirono miseramente.

Trovai dei soldati scaglionati lungo la strada, intenti a dare dei soccorsi.

La seminagione del frumento è perduta.

Finora contansi otto morti.

Il servizio dei treni Catania-Valsavoia è sospeso, la linea di Siracusa è interrotta.

Incalcolabili sono i danni dei giardini d'aranci quasi tutti distrutti.

Ieri in principio di seduta del Consiglio comunale il sindaco comunicò che in vista dei danni gravissimi aveva chiesto al governo sussidi.

BAGNARA CALABRA, 21. — Oggi la piena del torrente Sfalassà ha devastato quasi tutti i poderi del signor Vincenzo Denaro, riversandosi nei molini di lui, ed inondando la sua casa d'abitazione.

Si deve al figlio del proprietario, se tutta la famiglia danneggiata è riuscita a salvarsi, abbandonando ogni cosa, e fuggendo notte tempo per la campagna.

Il paese, addoloratissimo per tanta sventura, è accorso tutto sul luogo del disastro, testimoniando il suo sentimento ed il suo cordoglio a uno dei più stimati cittadini di Bagnara.

MODENA, 22. — A S. Anna di Pieve Pelago la notte dal 20 al 21 corr. si determinò una frana larga 2 chilometri. Sono crollate sei case, e minacciano crollare la chiesa, la canonica e il campanile. Nessuna disgrazia di persone. Si teme che la frana abbia ad estendersi ancora.

Vertenza Macola-Moschino

Intorno a questa vertenza ci fu mandato l'altro ieri un telegramma da Brescia, nel quale era detto che essa aveva avuto risultato negativo, affermando i padrini del Moschino di aver aspettato cinque giorni inutilmente quelli del Macola.

A questo proposito l'onorevole Macola ci prega di pubblicare:

Il telegramma da Brescia alla *Tribuna*, tendeva a far credere che io, dopo avere sfidato, avessi trascurato di mandare i padrini al Moschino per un articolo che poteva essere gravemente offensivo e che il mio avversario giudicava invece un apprezzamento politico lecito.

Io incaricai subito l'on. Molmenti di rappresentarmi con un'altra persona a sua scelta. Il Molmenti intanto cadeva ammalato e in luogo di chiedere una proroga della vertenza, delegava altri due in sua vece, telegrafandomi di restare tranquillo. Io, preoccupato in quei giorni da cure ben più importanti, mi adagiai in questa assicurazione e seppi solo a vertenza chiusa, che i nuovi miei rappresentanti, dopo una serie di contrattempi e di equivoci, avevano visto rifiutarsi la soddisfazione per la prescrizione del tempo e non di cinque giorni; anche i documenti pubblicati dal mio avversario lo dimostrano.

Macola.

Corriere giudiziario

IL PROGETTO DI LEGGE SUGLI USCIERI

Gli uffici della Camera hanno già nominata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge, presentato il nove dicembre di quest'anno dal ministro guardasigilli sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari, ed è a credere che la Camera sarà presto in grado di pronunziarsi in modo definitivo su una questione che formò già oggetto delle cure di molti ministri come Vigliani, Pessina ed anche nei tempi recenti dell'onorevole Calenda.

Gli uscieri infatti, fino al giorno d'oggi, costituiscono un corpo tanto peggio retribuito, quanto più il loro ufficio è delicato e faticoso. Essi non hanno infatti una vera e propria carriera, perchè non si giovano di promozioni e di aumenti di sessennio; cominciano come uscieri e come uscieri finiscono: unico vantaggio la ottenuta o sperata residenza migliore.

Ma, ciò che è grave, non hanno diritto a pensione o ad indennità se una infermità anche contratta in servizio li renda inabili ad un ulteriore lavoro: e venendo a morire, non tramandano diritto alcuno alle mogli ed ai figli minori, ai quali nei casi più miserandi non rimane che la concessione di qualche assegno in misura di caritatevole soccorso, che il ministero addebita talora agli uscieri del luogo che fruiscono di più larghi proventi.

Compreso da questa miseranda condizione di cose, l'onorevole Costa che fu nel 1894 e 1895 presidente della Commissione nominata per questo stesso scopo dall'onorevole Calenda, propone convenienti ritocchi alla tariffa penale e specialmente a quella civile, la quale ultima si può dire sia anche la sola che garantisca agli uscieri una sicura percezione dei loro diritti, essendo risaputo come siano pochissimi i condannati abbienti che pagano le spese processuali.

Quindi allo scopo di rimuovere i molti inconvenienti che si verificano oggi per l'opera di tutti quei sostituti di uscieri di scarsa cultura, e di poca pratica che infestano i nostri tribunali, viene proposta l'istituzione di *alunni uscieri* e di *commessi* al doppio scopo di dare agli uscieri di servizio un personale riconosciuto e di formare un nucleo di persone aspiranti a diventare uscieri, che, portando l'opera loro dopo l'ammissione e fino al momento di poter essere nominati, offrono garanzia di capacità, di operosità e di seria attitudine al disimpegno del loro ufficio.

Ma dove il progetto di legge si raccomanda all'attenzione della Camera è nella parte che riguarda l'istituzione di una Cassa di previdenza, da erigersi in corpo morale, rappresentata ed amministrata dalla Cassa depositi e prestiti, e con la quale s'intende di assicurare in qualche modo l'esistenza agli uscieri vecchi e non più abili al lavoro ed alle loro famiglie bisognose dopo morti.

Lo Stato, per la costituzione di questa Cassa, verserà per dieci anni di seguito 80 mila lire e ad essi contribuiranno gli uscieri in grado diverso secondo che siano addetti alle preture, ai tribunali od alle Corti con una modica tassa annuale.

L'on. ministro proponente calcola che fra dieci anni questa Cassa avrà esistenza e vita propria, ciò che permetterà d'abolire quanto oggi gli uscieri ricevono a titolo di soccorso o di sussidio.

Senonchè, se l'idea di istituire una Cassa di previdenza è eccellente, a leggere poi gli articoli che espongono in dettaglio le somme a cui gli uscieri o le loro famiglie avrebbero diritto, si trova che il beneficio promesso finisce coll'essere più apparente che reale.

Gli uscieri infatti che hanno prestato 25 anni di servizio avrebbero diritto ad una pensione da L. 900 a 300 annue, e le loro vedove ed i figli ad un terzo della stessa somma, ciò che vuol dire, che la vedova di un usciere, alla morte di suo marito, può sperare in una pensione che va dalle 5 alle 7 lire mensili.

In verità vi è da stare poco allegri con una simile somma, tanto più quanto si osservi che oggi, senza legge, ma a titolo riconosciuto di sussidio le vedove percepiscono 180 lire a titolo di pensione.

Gli uscieri di Roma che certamente per questa parte saranno seguiti anche dai loro confratelli delle altre città, hanno fatto elevare al ministro questa vera irrisione che è nel disegno di legge, proponendo da parte loro un contributo maggiore, affine di veder elevata la cifra di pensione a 1200 lire per gli uscieri, e ad un terzo di questa cifra per le vedove.

La questione sarà portata alla Camera e verrà risoluta — è da sperare — come l'umanità e l'equità comandano. Frattanto, poichè l'on. ministro ha cominciato, farebbe bene a seguitare ed a tenere in considerazione anche un'altra classe di persone non meno trascurata degli uscieri, quella — cioè — dei portieri dei nostri uffici giudiziarii.

Si dirà che si è troppo esigenti e che di questo passo lo Stato non avrà quattrini che bastino per assicurare la vita dei cittadini.

Non è così: la raccomandazione questa volta viene fatta per i più umili funzionarii della giustizia, la cui sorte ove venga elevata, è anche il prestigio ed il decoro stesso della giustizia che si solleva.

Fabricius.

PER DUE SOLDI!

FROSINONE, 22. — Nell'aprile 1889 Tiberia Salvatore di Ceccano, dopo essere stato ad una fiera col suo paesano Ferri Vincenzo, nel tornarsene a casa veniva a quistione con lui per la restituzione di *due soldi!* Dalle parole scendendo ai fatti il Tiberia ammenò un così furibondo colpo di bastone alla testa del Ferri, che costui stramazzò a terra e poco dopo morì.

Nel dicembre 1889 mentre doveva discutersi la causa il Tiberia impazzì. Egli è stato fino ad oggi nel manicomio dell'Ambrogiana in Montelupo fiorentino. Mercè le solerti pratiche del suo difensore avv. Cesare Bragaglia dopo tanti anni i magistrati si sono ricordati di lui ed oggi finalmente si è svolto il processo.

I giurati hanno accolto interamente la tesi della difesa e la Corte ha ordinato che il Tiberia fosse messo in libertà, ritenendolo sufficientemente punito col carcere sofferto.

I FATTI DI CISTERNA

VELLETRI, 22. — (*Ch.*) Pei noti fatti di Cisterna del 24 maggio scorso, come i nostri lettori ricorderanno, questo tribunale con sentenza del 16 ottobre p. p. condannava fra gli altri tal Galeazzi Pasquale a 5 mesi di detenzione per ferimento, ammettendo in di lui favore l'eccesso di legittima difesa.

Ora con sentenza di codesta Corte d'appello (2.a sezione) in data 16 volgente, il Galeazzi fu pienamente assolto.

Fu difeso tanto avanti questo tribunale, che a codesta Corte dal bravo avv. Francesco Tarquini di qui.

— La causa contro il magazziniere delle privative Marini e del suo facchino Favale, per la morte del padre del giudice avv. Chiriatti, che presiedeva al dibattimento, è stata rinviata alla prima quindicina del prossimo gennaio.

La determinazione presa di dare a tutti gli abbonati il giornale IN SEI PAGINE, ci permetterà nell'anno venturo di ampliare e variare le varie rubriche, di pubblicare illustrazioni, di mutare e ingrandire, occorrendo, i caratteri tipografici.

Saremo grati ai nostri abbonati se, mandandoci il prezzo d'abbonamento, verranno in pari tempo suggerirci i mutamenti e i miglioramenti che a loro sembrassero più opportuni.

CRONACA D'ARTE

L'APERTURA DELLA STAGIONE MUSICALE

Concerti e programmi — A S. Cecilia

La stagione classica della musica sta per sbocciare, poichè per consuetudine antichissima l'apre santo Stefano nel dì della sua festa. Dopo i teatri, le sale dunque echeggieranno ben tosto di suoni e di canti e ferveranno fino ai tepori primaverili le battaglie per l'arte.

Il programma del nostro massimo teatro è conosciuto e fu per prima, illustrato dalla *Tribuna*. E' tale invero da appagare tutti i gusti, tutte le curiosità. Tre opere nuove di giovani maestri; il verdismo dell'ultima maniera, col fresco e gioviale *Falstaff*, il wagnerismo tenace, incalzante, imponente, col *Crepuscolo degli Dei*.

Avremo dunque non scarsa materia per le nostre successive riviste, tanto più ora che la *Tribuna* intende offrire maggior campo alle artistiche materie.

Nè furon dimenticati, intanto, gli amatori di Tersicore ai quali son riserbati gli splendori del *Sieba*; ballo non nuovo, ma sempre bene accetto. D'altronde la coreografia sonnecchia da noi in questo momento e dove pescheranno le novità i signori impresari?

Ma, e perchè non pescare un po' nel vecchio?

Non fosse che per diversione, vedremmo volentieri frugati gli archivi dei grandi teatri e vorremmo ristudiati i soggetti di quelle grandi azioni danzanti che deliziarono i nostri nonni. Alla *Scala* di Milano, per non poco tempo ebbero grande successo i balli del celebre Viganò e ricordiamo qui *Gli uomini di Prometeo*, ballo già composto per Vienna, perchè il sommo Beethoven non disdegnò scriverne la musica.

Altri eccellenti musicisti come l'Herold, l'Halevy, versarono i tesori della loro fantasia in favore della mimica e della danza. Chissà dunque che queste antiche composizioni coreografiche, abbellite dei progressi dell'arte moderna, non diano luogo a qualche fortunata resurrezione, riportando alla luce le sepolte melodie di tanti preclari ingegni musicali.

Ma lasciamo adesso la scena e vediamo che cosa ci promettono i nostri bravi concertisti e direttori di concerti.

Il celebre quintetto Sgambati ci ha già avvertiti che anche in quest'anno riprenderà le sue sedute all'epoca consueta; ed il giovane quanto desideratissimo e valente quintetto diretto dal Gulli, ha stampato i programmi dei suoi concerti.

Il Pinelli colla sua Orchestrale lavora da lungo tempo a prepararci appetitose novità. Udremo del Berlioz la sinfonia del *Pellegrinaggio d'Aroldo* (era tempo che con questo sinfonista facesse il nostro pubblico più ampia conoscenza) mentre anche le composizioni di Rubinstein, Tschaikowsky ed altri insigni, allieteranno i ritrovi della sala Dante. D'altro canto alla sala Umberto sarà di richiamo la nuova Società musicale diretta dal prof. Sgambati, la quale anch'essa ci prepara non inferiori attrattive.

Finalmente diremo come all'Accademia di S. Cecilia si studi attorno a progetti che torneranno graditissimi.

I nostri lettori avranno osservato con quanta special cura ci occupammo delle sedute offerte da codesta meritoria istituzione, dicendo apertamente quello che ci piaceva e quello che non ci piaceva.

Trattammo con insistenza dell'importanza dei programmi e torneremo sopra all'argomento senza stancarci, giacchè riteniamo necessaria una qualche riforma nel concetto estetico che guida lo ammannimento che se ne fa generalmente.

Il confondere in una breve audizione i nomi dei musicisti di epoche lontanissime, di caratteri dissimili, di generi disparati, non ci parve mai e meno ora, che il nostro pubblico si è tanto raffinato, non ci parve nè ci pare, diciamo, sistema dei più razionali per raggiungere il supremo scopo dell'arte: l'accoppiamento dell'utile al diletto; l'istruzione, alla ricreazione dell'anima.

Or dunque, secondo noi, dovrebbe ogni compilatore di programmi, parliamo in specie di quelli per esecuzioni corali ed orchestrali, imporsi lo studio che le varie sorte di concerti permettano la conoscenza di un autore o di un'epoca della storia musicale, o di una forma quale siasi dell'arte.

Sia pure che la vasta opera di taluno dei più grandi maestri, non consenta abbracciare la fisonomia intera dell'artista; basterà, ad esempio, nelle esecuzioni orchestrali mostrare il compositore in quel campo soltanto ed in ordine cronologico alla sua produzione, per modo che l'ascoltante abbia una chiara idea della evoluzione subita dal suo genio, dell'influenza ricevuta dai predecessori e dai contemporanei, nonchè di quella che esercitò a sua volta sui posteri.

Le obbiezioni che muovonsi a questo metodo non sono poche; ma alcuna in verità ci sembra seria. Tutte invece ci sembrano figlie dell'andazzo.

Convinti adunque che così debba adoperarsi per opportunamente famigliarizzare le masse coi più rinomati autori segnatamente, applaudimmo ogni tentativo che si avvicinò a queste nostre vedute, come fu quello offerto dal Pinelli colla esecuzione di tutte le sinfonie del Beethoven.

Nell'ugual modo abbiam da rallegrarci nel sapere che l'Accademia di Santa Cecilia appresta una serie di opere corali di autori precedenti il Palestrina.

E' noto come uno di costoro, il Goudimel, fu il fondatore di quella scuola romana dalle cui gemme feconde spuntarono insieme al grande prenestino, i Nanini, gli Animuccia; come un altro, nativo di Fiandra, fu il Willaert che a Venezia fe' scuola, da cui emanarono un Zarlino, un Gasperini, un Lotti.

Le asprezze della politica austriaca ne' Paesi Bassi, contrapposta agli splendori del nostro rinascimento, determinarono l'immigrazione di quella falange di musicisti che Lodovico Guicciardini, ambasciatore fiorentino, chiamò i veri maestri della musica.

La polifonia dei fiamminghi, che essi avean

---

28 Appendice del 24 dicembre 1896

IL GIARDINO SEGRETO

Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il mio proprio spionaggio mi si rendeva più odioso pel fatto di avere prima avvicinato, accettandoli in seguito per confidenti e per complici, delle spie e dei traditori, come quel Miton-Molier e quella portinaia!

Quale lezione è il vedere, eseguito da un altro, l'atto spregevole che si medita!...

L'estrema sicurezza della mia orribile inchiesta la rendeva anche più brutta. Almeno le mie precedenti ricerche avevano avuto la scusa dell'attrattiva di una scoperta imprevista e un certo pericolo di sorprese... Ma colà, dopo che era stato tutto preparato e appianato, salvaguardata da subalterni venduti, che cosa avrei fatto?

Per la prima volta compresi, sentii, che una porta chiusa da altri — anche quando si può senza testimoni e senza effrazione violarne la chiusura — ha *il diritto* di rimanere chiusa, e che il passare oltre è una specie di effrazione morale.

Per la prima volta vidi spuntare in me *il senso del segreto.*

Ora, mentre questa ingiunzione superiore, non mica della mia coscienza, ma di quella logica necessaria delle cose, alla quale non so resistere, mi inchiodava sulla mia sedia, il luogo ove io mi trovavo cominciò ad agire sopra di me, a modificarmi.

Oh, ciò fu lento e discreto come un leggero cangiamento di temperatura, come l'effluvio di un debole odore.

L'impressione fu da principio quasi insensibile — come ai primi momenti del mio incontro con Delsarte, dell'altro ieri. Però, per averlo provato così di recente lo riconobbi quello strano riconcentramento in me, che è quasi una legge del mio equilibrio interno. Di nuovo tutto si cancellava: tutto ciò che non era me, i miei atti, il passato mio. Ma questa volta — fu forse l'influenza evocata di quel tempio fonte di adulterio sul povero essere disorientato, avvilito che ero io? — il ricordo divenne un'acuta e vivente allucinazione!...

Pensieri che avevo avuto in un certo giorno risuscitarono nel mio cervello e udii parole che erano state pronunciate alle mie orecchie, e vidi cose già viste, e il mio cuore si strinse per l'antica angoscia.

Io ho rivissuto colà, come in un incubo, l'unico romanzo impuro della mia vita di coniugata. Ed è bastato ciò per respingermi in casa mia, senza la forza di lottare — non avendo più che un'idea: serbare la mia casa, mio marito, la figlia mia — ad ogni costo, sì, ad ogni costo.

O triste romanzo della borghese mediocre, di cui un altro uguale serba nella memoria — ne sono certa — più di una donna che non sia affatto perversa!... Il suo misero scioglimento è bastato, col suo stesso risultato negativo, a togliermi la voglia di un altro tentativo.

Anche io, come mio marito, ho fatto un certo giorno, il brutto passo, quello che, moralmente, distrugge il matrimonio.

Un giorno di giugno — quattro anni fa — sono uscita di casa mia per recarmi in quella di Landouzy. Egli non me ne aveva nemmeno grandemente pregato: ciò che la sua fantasia di libertino aspettava senza fretta era, credo, la crisi che mi avrebbe spontaneamente sottomessa a lui qui stesso, in questa casa di apparenza virtuosa, di atmosfera pura: prendere la moglie intatta, tra il marito e la figliuolina...

Io diffidavo già abbastanza di me per temere ciò che mi avrebbe fatto orrore; ma, poco a poco, io mi ero abituata a sperare che, fuori di casa mia, avrei avuto maggiore audacia.

Una causa accidentale affrettò la decisione: Landouzy, distaccato presso lo stato maggiore dell'esercito, stava per essere richiamato al suo reggimento — nell'Est — da un momento all'altro.

L'idea della sua partenza mi era insopportabile, tanto egli era riuscito ad occupare il vuoto della vita mia!...

Mi parve confusamente che cedendogli gli avrei impedito di partire e lo avrei serbato. Ch! la mia idea non fu certo meditata, nè ragionata... Non più che allora io non saprei spiegare il perchè in un giorno di giugno, uscii da casa mia, recandomi in quella di lui, turbata e insieme decisa. Perchè quella volta non accadde come le altre, in cui avevo promesso ma all'ultimo momento una invincibile inerzia mi aveva costretto, senza lotta con me stessa, a rinviare la pericolosa gita? Perchè io non avevo evitato il giuoco puerile dei dispacci contromandanti gli appuntamenti promessi, col quale una donna, alla vigilia di soccombere, si dà l'illusione della onestà?

Ah, non so, non so!... Colei che traversa una crisi simile, si interdice tacitamente di pensare a ciò che fa e a ciò che sta per fare. Ella sa bene che se si formasse a riflettere non si inoltrerebbe di un passo nella via obliqua; e qualche cosa in lei, che non è unicamente un vile desiderio, vuole che avanzi, che arrivi al termine della strada. Più che un vile desiderio di perversità, mi sembra che ciò verificossi in me per l'imperioso bisogno di calmare una inquietudine accresciutasi poco a poco fino a divenire intollerabile; tale la nervosa attesa del matrimonio che, bruscamente e invero senza lubrici pensieri, sorprende una fanciulla vissuta lungamente calma nel celibato.

Quale donna verso la fine di tale autunno che dura dai trenta ai quaranta anni non ha pensato con angoscia che sta per finire di essere giovane, di essere un oggetto di tenerezza, e che il tempo scorre e non le arrecherà nulla!

Affinchè una donna subisca con rassegnazione questo gran dolore, bisogna che abbia serbato intatto il rispetto cieco di sè, quell'innocenza nel matrimonio, rara come la santità.

Ahimè a me non restava l'innocenza nè rimaneva un gran rispetto di me stessa.

La tremenda abilità posseduta da Landouzy era consistita — pur astenendosi egli da attacchi che mi avrebbero fatto insorgere, e salvata — nel provarmi che io ero simile alle altre. Egli sapeva per esperienza che una donna demoralizzata è vinta più che a metà.

Ogni figlia d'Eva ha il suo lato guasto. Felici quelle che non lo conoscono.

Lo amavo almeno quell'uomo verso cui mi dirigevo, senza voler pensare a quello che mi preparava il mio passo, a quello che avverrebbe di me di lì a poco? Certo il sentimento che Landouzy mi ispirava non somigliava affatto a quell'ardore fervoroso e casto che aveva riscaldato i miei venti anni quando amavo Leone Delsarte... Io non provavo avanti a lui quella sorpresa sempre rinnovata che già mi incantava nel trovare Leone tanto caro, quella felicità di guardarsi negli occhi che costituisce una delle pure gioie dell'amore giovanile.

La forza di attrazione di Landouzy era più misteriosa, ma turbava allo stesso modo. Era la dominazione esercitata dagli occhi, di una fissità quasi intollerabile. Era la grazia robusta, violenta dei gesti e — come dire? — una specie di tenera brutalità nella parola... Era l'emozione di sentirsi troppo bene compresa da un uomo che aveva provato molte altre donne... Era forse — e la confessione mi costa — una perversa gratitudine, per la decadenza morale che io gli dovevo già.

Mi ricordo che quel giorno fino al momento in cui uscii di casa (verso le tre) mi costrinsi a compiere, senza lasciarmene distrarre, tutte le piccole faccende regolari della mia bisogna quotidiana.

Ivetta, ancora troppo piccina per seguire dei corsi speciali, pigliava allora con me, tutte le mattine, durante l'assenza del padre, la sua lezione di lettura, di ortografia e di calcolo.

Noi leggemmo (la pagina è ancora presente agli occhi miei) in una raccolta di brani classici scelti, un racconto di Marmontel ove questi narra il suo arrivo al collegio di Mauriac. Il dettato, quindi, riuscì abbastanza bene. Ma una moltiplicazione fu inestricabile. Ivetta pianse e quelle lagrime (oh, come me lo ricordo!) mi commossero oltremisura, a tal punto che stetti quasi lì lì per piangere...

Alla colazione che seguì mi sembra che se Giovanni avesse conversato e si fosse mostrato affettuoso, come lo è spesso — quel cattivo marito! — non avrei no confessato, ma avrei rinvenuta forse la forza di resistere, almeno per un giorno!

Egli fu preoccupato, mostrò di aver fretta e aprì appena bocca; mi lasciò prima dell'ora di ufficio. Anche egli, senza dubbio, aveva il suo appuntamento...

Ivetta uscì a sua volta, accompagnata dalla cameriera a casa di una piccola amica, Giulietta Langlé; avevo io procurato questa uscita sin dal giorno prima, perchè avevo in precedenza del coraggio e molta decisione.

Verso le due mi trovai sola in casa con Orsola; e subito il mio isolamento mi spaventò. Mi sembrò che tutto era preferibile all'astenersi, all'attendere, al continuare quella esistenza vuota.

« Uscirò - pensai... Non fosse che per spedire un telegramma per città e disimpegnarmi, bisogna che esca. »

Ma, non appena in strada, ebbi l'intuizione che questa volta se non andavo all'appuntamento, dopo essere mancata ad altri due, Landouzy mi abbandonava e che *ogni probabilità di cadere era perduta.*

Allora quel che mi restava di salute morale rimase abolita in me. L'angoscia del tempo che fugge, asportando la giovinezza e la possibilità di essere amata, mi « suonò » in cuore, come dicono i medici.

Affrettai il passo. Uno slancio singolare dominava i miei nervi indeboliti — lo slancio folle verso il pericolo, che è una forma esasperata della paura.

Questa decisione fittizia mi sorresse fino alla strada, fino alla casa — che conoscevo per esservi spesso passata vicino, pel piacere del « pericolo senza pericolo » ben conosciuto da tutte le donne in preda a una crisi simile alla mia.

Era una casa d'angolo in una via tranquilla, prossima alla Maddalena...

Sotto l'ingresso a sinistra, la porta di noce chiara, a un solo battente, travista ogni volta che passavo di là, era una cosa familiare ai miei occhi: così pure il bottone elettrico nel suo guscio bianco e le finestre del pianterreno da *lui* abitato, con le tende foderate di rosso...

Queste imagini assediavano la mia memoria, quando pensavo alla possibilità di una caduta... Esse mi attrassero questa volta, con violenza, senza che tuttavia fosse distrutta in me la coscienza del mal'atto.

Mio marito... mio figlio... il loro ricordo occupò il mio pensiero: ma come motivi astratti, senza forza di costringere nè di arrestare. Allorchè spinsi il bottone elettrico, dissi a me stessa: « Non appena *egli* mi avrà aperto, mi getterò nelle sue braccia, eppoi... »

Ora questo slancio risoluto doveva subire uno scacco il più misero, il più ridicolo.

Nessuno mi aprì.

E siccome insistevo, un uomo dal grembiale turchino uscì dalla vicina portineria e mi disse con voluta arroganza:

— Che cercate?

Io mormorai, assai imbarazzata:

— Il signor Landouzy...

— Il capitano? - rispose il portiere. - E' partito.

tolta dai francesi, si dilatò per l'ampie navate delle nostre chiese, illuminando di nuova luce la strada dell'italico genio, non altrimenti che il cadere dell'impero bizantino avea fatto affluire in Italia i sapienti che tornarono in bell'onore ogni arte bella fra noi.

Questi ricordi valgano a dimostrare l'importanza de' saggi che intende l'Accademia di S. Cecilia offrirci di quella musica, e quanto beneficio potrà divenire l'azione dell'Istituto in prò dell'arte nostra.

La solerzia del presidente, conte di S. Martino, ci è arra che gli scopi più elevati saranno conseguiti, e ci piace constatarne una prova nella parte dell'insegnamento, conoscendo la inaugurata formazione di una scuola di Canto Gregoriano, la quale venne affidata alle cure del prof. Mattoni.

Si andrà ivi coltivando un semenzaio cui attingeranno le esecuzioni dei concerti e le funzioni musicali delle chiese.

Se, come conseguì l'appoggio del ministro dell'istruzione pubblica, on. Gianturco, la scuola potrà ottenere quello ecclesiastico, al conte di S. Martino avrà arriso nel campo fecondo dell'arte miglior fortuna che non ai diplomatici nel loro aridissimo della politica.

T. [illegible]

DIECI CENTESIMI

il giorno

70 centesimi per settimana

per avere un fascicolo di 16 vedute del nostro Portfolio di Fotografie. Un fascicolo tutti i lunedì agli uffici della **TRIBUNA.** Staccando la nostra cedola in 2ª pagina, e con 5 centesimi in più noi li spediremo franchi a domicilio. I quattro primi fascicoli sono in vendita, presso tutti i nostri agenti. Per conoscere il contenuto di ciascun fascicolo, consultare la copertina del fascicolo precedente.

I primi 4 fascicoli

SONO PRONTI

CRONACA DI ROMA

PRO INFANTIA

Sta costituendosi a Roma una sezione della Società nazionale *Pro Infantia*, che si propone come dice il titolo — di proteggere i fanciulli maltrattati ed abbandonati.

Lo scopo è così altamente nobile e umanitario che a titolo d'onore vogliamo qui riportare i nomi delle egregie persone a cui si deve così degna iniziativa.

Esse sono il ministro onorevole Giacomo Costa (presidente); il comm. Luigi Pagliani (vice-presidente); il dottor Pio Blasi (segretario generale); la principessa di Strongoli, la contessa Giulia Sanseverino-Vimercati, donna Bice Castellani-Polverosi, i senatori Garelli e Bargoni, il comm. Ravà, il dott. Rasori, il comm. Cavallini, il prof. Pettinati (consiglieri).

La nuova associazione porterà il nome di Comitato romano della Società nazionale *Pro Infantia*. Esso riunirà tutte le buone volontà della nostra città e provincia, che vogliano in qualche modo cooperare alla santa impresa, ed agirà con la vigilanza e coll'aiuto delle leggi, a che non avvengano abusi di malgoverno sotto qualunque forma, in qualunque modo e da chiunque siano effettuati: e soccorrerà pure, come gli sarà possibile, moralmente e materialmente, all'infanzia maltrattata ed abbandonata.

Il sodalizio avrà poi per iscopo di favorire l'allattamento materno e vigilare su quello mercenario, di proteggere i bambini dai maltrattamenti e dagli abusi nei mezzi di correzione, di promuovere gli istituti per ricovero e cura dei bambini, di propagare le nozioni d'igiene infantile.

Saranno costituiti dei sotto-Comitati provinciali.

Chi desidera far parte della Società, potrà dirigersi al dottor Pio Blasi, segretario generale della Società, Roma, via in Lucina, 10.

Le denuncie per casi di maltrattamenti ai bambini saranno fatte all'ufficio centrale del Comitato, Roma, via del Gambero, 3.

Il nome del denunciante sarà tenuto segreto.

Il Cottio. — Questa notte dunque dalle 2 fino all'alba grande *Cottio* alla pescheria di San Teodoro. Vi sarà la solita folla che accorre a questa vendita, come ad uno spettacolo. La cosa del resto non manca del suo lato caratteristico ed attraente.

Il vasto locale sarà — oltre che a luce elettrica — illuminato a fiaccole, al cui rosso chiarore si farà l'incanto del pesce.

Fra oggi e stasera sono arrivati in complesso più di 800 quintali di pesce.

Una novità del mercato è quest'anno il ritorno dell'*Agenzia Cicognani*, la quale dopo 13 anni dovette ritirarsi per il sorgere dell'ora disciolta Cooperativa fra i pescivendoli.

Oggi alle 2 si è tenuto il primo cottio che consiste nell'incanto di piccole partite. I prezzi si son mantenuti abbastanza elevati a causa del cattivo tempo che ha reso poco fruttifera in questi ultimi giorni la pesca.

La prossima piazza de' Cerchi è [illegible] occupata da veri monti di erbaggi.

Al mercato di porta Angelica sono arrivati [illegible] 400 mila polli.

Nella ricorrenza delle feste natalizie di Capo d'anno i biglietti di *andata-ritorno* che verranno distribuiti da oggi al 27 corr. inclusivo, saranno valevoli per il ritorno a tutto il 28, e quelli distribuiti dal 30 corr. al 3 gennaio p. v. inclusivo varranno pel ritorno a tutto il 4 successivo.

Riproduzione di monumenti romani. — Abbiamo avuto occasione di ammirare la fotografia di un disegno, archeologico ed artistico nello stesso tempo, vogliamo dire il restauro del Monte Capitolino, Foro Romano e monumenti circostanti del 300 d. Cr. del ch.mo sig. Giuseppe Gatteschi, profondo ed appassionato cultore dell'antichità classica.

Questo lavoro che si meritò le lodi e la competente approvazione dell'insigne topografo prof. Lanciani, fu ideato ed eseguito secondo i migliori studi su tale materia, e le più recenti scoperte fatte in questo *Celeberrimus Urbis Locus*.

Alla fotografia del Restauro è annessa un'altra fotografia, dello stato attuale, che abbraccia lo stesso campo visuale, e permette il riscontro esatto fra i monumenti dell'anno 300 dopo Cristo e i ruderi ancora oggi visibili di tanta passata grandezza.

Un'altra vittoria dell'industria romana. — E' a cognizione di tutti il successo avuto dal Liquor Gajola — specialità dell'egregio Manciola — durante il periodo degli sponsali del Principe di Napoli. Ora veniamo a sapere che il suddetto liquore all'Esposizione internazionale di Bordeaux è stato premiato del *Gran diploma d'onore con medaglia d'oro*.

I nostri rallegramenti al bravo industriale.

Il sindacato di borsa. — Ecco il risultato della votazione che ha avuto luogo oggi pel nuovo sindacato di borsa che dovrà funzionare nel venturo anno 1897.

Rimangono eletti: cav. Augusto Palladini — Gaetano Mattei — Adolfo Cavaceppi — Giulio Friedmann — Matteo Lovatti — Leone Consolo — comm. Mario Bonelli — Enrico Sambucetti — Ugo Natali.

Società romana per gli studi zoologici ha tenuto ieri un'adunanza scientifica nella quale, dopo la proclamazione di nuovi soci, il presidente professore A. Carruccio con nobili parole commemorò gli insigni scienziati testè defunti *prof.* Zurria presidente dell'Accademia Gioenia di scienze naturali e professore nell'Università di Catania, e *prof.* Luigi Calori dell'Università di Bologna.

Quindi furono fatte parecchie comunicazioni scientifiche.

All'Università. — Domenica fu firmato il decreto, col quale, in seguito ad un voto della Facoltà di Filosofia e Lettere di Roma, e ad un voto del Consiglio superiore, il prof. Giacomo Barzellotti vien trasferito dalla sua cattedra di Napoli a quella di Storia della Filosofia vacante nella nostra Università.

Per l'Esposizione di Bruxelles. — Come è noto, il 24 aprile 1897 si inaugurerà l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Per norma dei nostri artisti il governo belga concede per opera di artisti stranieri la gratuità del loro trasporto entro il territorio belga nel ritorno di esse.

Il termine di denuncia degli espositori, già fissato il 15 ottobre prossimo venturo, è stato prorogato fino a nuova disposizione.

Gli artisti nazionali potranno prendere cognizione del regolamento della sezione di Belle Arti di detta Esposizione presso i principali Istituti di Belle Arti del regno.

Gli impiegati notarili al ministro Costa. — Ieri il ministro di grazia e giustizia riceveva una Commissione degli impiegati degli archivi notarili del regno, presieduta dal dott. Bernardini archivista dell'archivio notarile di Roma, la quale gli ha presentato un pro-memoria pel miglioramento della loro classe.

L'on. Costa accolse colla solita sua affabilità la detta Commissione, assicurandola che alla riapertura della Camera, dopo le ferie natalizie, avrebbe presentato il progetto per l'istituzione di una Cassa di Previdenza, mostrandosi altresì favorevole alle altre domande fatte e particolarmente a quella del ssennio.

All'Associazione della Stampa. — La serata musicale ch'ebbe luogo ier l'altro all'Associazione della Stampa, a beneficio della Cassa Pia di Previdenza e fra i giornalisti, riescì come era da prevedersi, trionfalmente, dacchè il programma era affidato ad artisti come la signora Ferni-Germano e Teresina Tua, cui si associava la giovane pianista Semiramide Colla, ora favorevolmente conosciuta anch'essa.

La signora Tua con quell'arte dell'arco di cui è padrona in ogni grado di colorito e di interpretazione, eseguì applauditissima varie composizioni, fra cui una sonata per violino e pianoforte dell'on. Gianturco.

Se malgrado le preoccupazioni della politica, un ministro può librarsi per le sfere delle fantasie musicali, egli dimostra di possedere un'anima di poeta; ed è poeta fortunato se una violinista come la Tua ne traduce le ispirazioni.

La signora Ferni poi, che si è data ora, a quanto si dice, esclusivamente alla musica da camera, ha fatto mostra di tutta la sua artistica intelligenza e delle sue impareggiabili qualità di canto nelle musiche di Händel, Brahms, Schumann, ecc.

Da parte sua, la signorina Colla, allieva dell'esimio nostro Sgambati, confermò una volta di più le speranze, ormai diventate certezze, sulla splendida carriera che le è riservata.

Un figlio accoltellato dal padre. — All'ultim'ora veniamo a cognizione di un gravissimo fatto avvenuto nel negozio di fabbro, al numero 24 di via San Giacomo.

Carlo Giuseppe Serarcangeli, fabbro, stasera per motivi che ancora non si conoscono, venuto a questione col suo figlio Pietro di 15 anni, lo ha ferito mortalmente con un ferro ammaccato al fianco sinistro.

All'ospedale di San Giacomo è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Il padre feritore non è stato arrestato.

Arresti. — Stamane sono stati arrestati, il vetturale Augusto Buzzoli detto il *mosone* e Giovanni Falconi detto *Nino il guercio*; il primo come autore ed il secondo quale complice della rapina avvenuta l'altro giorno in piazza della Bocca della Verità in danno della signora inglese Hall.

Avvelenato con la liscivia. — Un ragazzino di 8 anni, certo Alfredo Tombari, nella propria abitazione in via dei Sabelli n. 26 attaccò le labbra ad un fiasco, che credeva fosse pieno d'acqua, mentre conteneva della liscivia.

All'ospedale, dove venne portato dalla madre, fu giudicato in istato abbastanza grave.

Rimasto con un braccio fra due vagoni. — Verso le nove di stamani alla stazione di Termini, il commesso Settimio Di Nola, di 40 anni stava attraversando un binario senza accorgersi della manovra di due carrozze, che improvvisamente strinsero fra i loro tamponi il disgraziato che vi riportò la rottura del braccio destro.

Quaranta giorni di cura.

Il più grande assortimento di *Giuocattoli* e *Regali* in Roma. **Old England**, 115, Via Nazionale. *Venga di buon'ora chi vuol evitare la folla. Pacchi franco* per acquisti sopra L. 25.

Buongustai!!! Alla ditta Nicolò Dagnino con negozi Tritone, Pantheon e piazza Venezia grande esposizione gastronomica. Specialità anguille di Comacchio, le galantine di pollo e di fagiano, pâtè di foiegras della casa Kerry nonchè i prosciutti di Grata. Grande assortimento di vini esteri e nazionali. Prezzi modici, servizio a domicilio.

L'Albero di Natale del *The Lady Club* che era annunziato per domani - a beneficio della Colonia appennina Roma - è stato rinviato ad un prossimo giorno da destinarsi.

AUX COUPONS RÉUNIS, via *Marco Minghetti*. Articoli per regali: Abiti di lana, Blouses di seta, fazzoletti, copribusti e sciarpe di seta. — Prezzi fissi e buon mercato.

Piccola Cronaca

I fanciulli che non camminano. — Sono già decisi, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole imparzirsi ad avvezzarlo. E' per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono sollecitamente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce facilmente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1,50 la bottiglia. Queste sono confezionate come la celebre Parigina.

Dott. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 5 pom., Piazza della Pigna, 56.

TIRO AL PICCIONE — Villa Cavalieri Roma, vendesi materiale per cessazione d'affitto.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 82, p. p. - ROMA

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

TOSSITE? Bevete un sorso d'**Idropeddina**. La tosse, di qualunque natura, vi cesserà immediatamente come per incanto.
L. 1 e 2 la bott. (Per posta agg. cent. 60) *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73 - **Roma**.

Banca Artistico-Operaia
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Sociale Lire 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALI:
Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo
AGENZIA IN SIENA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia
OPERAZIONI DELLA BANCA
La Banca riceve depositi a **Risparmio** mediante Libretti sui quali si possono eseguire ogni giorno versamenti fino a L. 2000, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0/0. Gli interessi saranno pagati al 30 giugno e 31 gennaio di ogni anno.
Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0/0, con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto ai Possessori di Libretti di concorrere all'estrazione di premi speciali di L. 25, 50 e 100. Gli interessi verranno pagati come sopra.
Riceve somme in **Conto Corrente** al 3 0/0 libero, al 3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0 vincolato.
Incassa effetti per l'Italia e per l'Estero a mitissime condizioni. Fa anticipi contro deposito di Titoli quotati in Borsa o contro pegno di valori.
Accetta depositi a **Custodia** semplice, e con **Cassette** racchiuse in apposite **Casse forti**.
Sconta cambiali con due firme solvibili.
Acquista e vende Titoli per conto terzi.
Rilascia assegni sopra **tutte le Sedi-Succursali della Banca d'Italia** ed altre Piazze e Cede **Vaglia Cambiari della Banca d'Italia** per qualunque somma.
Rilascia pure lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
A Correntisti e Depositanti a Risparmio concede l'affitto delle **cassette** a custodia, 10 0/0 di ribasso. LA DIREZIONE.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali
Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Persichetti. Premiato in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Denolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. R. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi rende più digestivi e più saporiti tutti i preparati culinari.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 80, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il qual.

TEATRI

Novelli al Valle.

Come è ormai una lieta consuetudine, anche quest'anno durante la stagione di carnevale, avremo Novelli al *Valle*. Il che significa semplicemente: — le più liete, le più gioconde serate, con una sala sempre affollata, e di un pubblico entusiasta del suo artista prediletto.

La prima recita avrà luogo venerdì, la sera di Natale, con la lepidissima commedia di E. Augier, *Il genero del signor Poirier*.

Poi Novelli dirà il monologo *Parra Foville*.

Durante il corso della stagione sono promesse parecchie novità, tra cui *Gli eroi del matrimonio* di Bisson e *Don Pietro Caruso*, il nuovo magnifico dramma di Roberto Bracco, che così strepitoso successo riportò nello scorso mese al *Sannazzaro* di Napoli.

×

Il giro del mondo al Costanzi.

Questa grandiosa *féerie* andrà in scena la sera del 25. Oltre alla compagnia drammatica Dominici vi prenderanno parte 22 ballerine, 16 ballerini, 16 tramagnini, 100 comparse, 30 corifei, ecc. ecc.

Coppia danzante: E. Borroni e G. Paolucci. Direttore d'orchestra maestro Teofilo De Angelis.

L'APERTURA DEL « SAN CARLO »
(Nostro telegr. part.)

NAPOLI, 23, ore 11 ant. — E' annunziata per sabato sera la inaugurazione della grande stagione di musica del teatro *San Carlo*, con l'opera del Franchetti *Cristoforo Colombo*, nuova per Napoli.

Gli esecutori sono: le signore Carmen Bonaplato (Isabella d'Aragona), Virginia Guerrini (Anacoana), Adele Cousin (Iguamota). Protagonista è il baritono Pessina. Direttore, il maestro Arnaldo Conti.

La stagione si annunzia brillantissima, sia dal lato artistico, che da quello mondano.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino, 22. — *Note irpine* — A Grottaminarda è stato arrestato il titolare postale, Pasquale Buonopane, per presunto vuoto di cassa di lire 4200. Il Buonopane, persona stimata da tutti onestissima, più che reo di peculato, è ritenuto una vittima della buona fede.

— A Bonito il soldato Paglieccio del 12° artiglieria di stanza a Capua, prima di partire e raggiungere la guarnigione, penetrato nel cortile di quella caserma di carabinieri, si spogliò, gettandosi poi nel pozzo ivi esistente.

Un carabiniere nel vedere presso il pozzo la criaboia e la giubba del militare, accorse e, con l'aiuto dei commilitoni, scese nella cisterna con una scala, ove l'acqua era alta circa tre metri.

Il Paglieccio che aveva trovato laggiù l'acqua gelata, s'afferrò alla scala e fu tratto su.

Una lettera diretta al brigadiere dei carabinieri diceva che emigrava dalla vita per dolorosi eventi in un amore contrariato.

Il bollente innamorato, presa la doccia fredda, pare [illegible].

— Il comprovinciale prof. Gabriele Grasso, dell'istituto tecnico di Milano, ha pubblicato la seconda parte degli *Studi di storia antica e di topografia storica irpina*.

— Un ispettore centrale del ministero dell'interno ha operata una seria ispezione nel municipio di Greci. Se ne ignora l'esito.

Nola, 23, ore 3,35 pom. — *Audace aggressione.* — Iersera una audacissima aggressione impressionò vivamente questa città. Nei pressi di Visciano dodici malfattori fermarono una comitiva di contadini che portavano polli e frutta, depredandoli e ferendone alcuni mortalmente.

Certo Foglia Pellegrino rimase vittima, quantunque avesse sopleso dei colpi di fucile contro gli aggressori.

Il bottino fu di lire duemila.

Catania, 23, ore 3 pom. — *Cattivo tempo.* — Notizie dalla provincia recano che il fiume Giarretta in territorio di Belpasso, distrusse la masseria appartenente a Nicola Cristaldi, danneggiando il frumento, i cavalli ed i giardini e trascinando animali.

Perirono miseramente i contadini Simone Stefano e Spadafora Vincenzo.

La strada provinciale è interrotta per 800 metri.

Iersera un treno trasportò nella nostra stazione 5 cadaveri di operai.

Messina, 21, ore 5,05 pom. — *Un caso di vaiuolo.* E' stato denunziato un caso di vaiuolo contagioso. Il municipio dovrebbe seriamente pensare a un luogo adatto per l'isolamento.

Il professore Albino Zenatti, già preside del nostro Liceo Maurolico, fu nominato provveditore degli studi della provincia di Catania.

E' partito stamane per la sua nuova destinazione.

Trani, 22. — *Elezioni comunali.* — Ieri sera hanno avuto termine le elezioni comunali. Sono riusciti eletti 20 consiglieri favorevoli alla cessata amministrazione Quercia e 20 contrari. Non riuscendo a mettersi d'accordo, sembra inevitabile la venuta del R. commissario. Intanto si dice che sorgerebbe fra i due partiti esistenti, i democratici ed i moderati, un novello partito popolare-indipendente, a causa che il popolo è sdegnato di non aver nessun rappresentante in Consiglio, e questo per ben due elezioni comunali, in cui sono stati eletti solamente signori e commercianti!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Cose comunali

TERRACINA, 27. — (Sol) Da circa tre mesi questa amministrazione comunale era riuscita a contrarre un mutuo con la Cassa di risparmio di Roma per 150 mila lire per pareggiare il bilancio dell'anno in corso.

Tutti qui eran fidenti che dopo sì lunga attesa — figurarsi che vi sono degli impiegati che debbono riscuotere lo stipendio di 16 mesi! — potessero alfine prendere i denari; ma ohè! Un decreto di ieri della Giunta provinciale amministrativa ordina di depositare la somma intera presso la Banca d'Italia, salvo ai creditori del Municipio di farsi rilasciare i mandati, rimetterli al prefetto per il visto e quindi presentarsi con essi alla Banca d'Italia per riscuoterli. E' giusto che quei numerosi disgraziati di creditori per riscuotere ciò che loro è dovuto debbano presentarsi alla Banca d'Italia e provare la loro qualità, e ognuno sa quando sia difficile provare la identità personale nelle grandi città! Da allora a che cosa serve che il Municipio abbia il proprio tesoriere? Speriamo che la Giunta provinciale amministrativa vorrà revocare detto decreto.

INFORMAZIONI

L'ARRIVO DEI SOVRANI e dei Principi di Napoli

Questa sera alle cinque e un quarto son giunti da Firenze le Loro Maestà il Re e la Regina e le Loro Altezze il principe e la principessa di Napoli.

Trovavansi per ossequiarli alla stazione il presidente del Consiglio onor. Di Rudinì, i ministri Guicciardini, Costa, Pelloux, Sineo, Branca, Prinetti, Brin, Luzzatti, Gianturco e Visconti-Venosta.

C'erano pure il sottosegretario di Stato onorevole Serena, il presidente del Senato on. Farini, l'on. Finocchiaro-Aprile per la presidenza della Camera, il procuratore generale comm. Forni, il generale Carenzi, il prefetto, il sindaco, il comm. Alfazio e il questore comm. Martelli.

I Sovrani e i principi si trattennero pochi minuti nelle sale reali a conversare coi ministri e quindi in due vetture si recarono a palazzo.

Di fuori la solita folla di curiosi tenuta indietro dai carabinieri.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane il presidente del Consiglio conferì a palazzo Braschi coi ministri delle finanze e del tesoro.

I PROVVEDIMENTI BANCARI AL SENATO

Il Senato si adunerà di nuovo l'8 gennaio. Uno dei primi oggetti all'ordine del giorno saranno i provvedimenti bancari.

La relazione dell'on. Luzzatti che accompagna la legge bancaria al Senato è breve: si rimette alla relazione che già presentò alla Camera e a quella della Commissione dei Quindici; la prima delle quali riflette tutto il pensiero del governo su la grave questione, la seconda rende chiaramente ragione delle modificazioni introdotte dalla Camera.

Quanto alle modificazioni e ai rinvii fatti durante il corso della discussione, l'onor. ministro dice che ha consentito ai desiderii manifestati durante la discussione, perchè, pur mantenendo la sua proposta, fosse rinviato ciò che riguardava l'emissione dei titoli speciali della sezione autonoma della Banca d'Italia, e la costituzione dell'istituto di smobilizzazione. Parla poi delle misure degli investimenti all'estero e di una modificazione concernente il Banco di Sicilia.

×

Intanto la Commissione dei Quindici, confermato ieri l'on. Carcano relatore, si è aggiornata.

PER L'ISTITUTO DI MOBILIZZAZIONE

Commentando le ultime discussioni parlamentari, e il rinvio concordato fra il ministro del tesoro e la Commissione dei quindici, di una parte dei provvedimenti bancari, il *Secolo XIX* di Genova mostra di rallegrarsi che per tal modo sia andato in fumo l'istituto di mobilizzazione che a Genova non incontrava simpatie.

Così scrivendo, il *Secolo XIX* si mostra assai male informato.

Non è vero che l'Istituto di mobilizzazione, il quale sebbene risponda ad un interesse pubblico è però creato da energia privata abbia molto a soffrire dalla sospensiva dell'art. 5 concordato tra ministro e Commissione parlamentare: ed anzi la discussione avvenuta in Parlamento ha dimostrato come uomini competenti di partito sentano e riconoscano la necessità e la vitalità di questo istituto.

Non è vero che sia stato elaborato da Tizio per conto di Caio o di Sempronio; esso fu studiato da molti e progettato da capitalisti e banchieri col consenso ed anzi col concorso anche della Banca d'Italia.

Non è vero che a Genova questo progetto non incontri simpatie, perchè colà si ebbero invece forti sottoscrizioni da firme delle più rispettate.

E' vero invece che tutti coloro che lo avversano nulla seppero ancora suggerire di pratico per risolvere un problema che tutti pur riconoscono urgente risolvere quello della mobilizzazione delle Banche.

PEL BENADIR

Il capitano Sorrentino dopo aver conferito di nuovo ieri e stamane con l'on. Visconti-Venosta e con l'on. Brin è partito oggi per Napoli.

Egli partirà con l'*Elba* pel Benadir lunedì 28, e giungerà a Mogadiscio tra il 12 o il 15 gennaio.

Com'è noto, il capitano Sorrentino va al Benadir con la qualità di commissario generale straordinario del governo.

IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

Nei primi giorni del venturo anno al ministero della marina si riunirà il Comitato degli ufficiali ammiragli sotto la presidenza dell'ammiraglio principe Tommaso.

Le attribuzioni del Comitato degli ammiragli sono state determinate con recente decreto del 13 dicembre.

LA CESSIONE DEL SANTUARIO DI ASSISI

Tra le molte interrogazioni rimaste all'ordine del giorno della Camera ve ne ha una dell'on. Costantini, che merita di essere particolarmente notata.

Pare che per opera del ministro guardasigilli senza l'intervento dei ministri delle finanze e della pubblica istruzione, sia stata recentemente conchiusa una transazione, con cui si riconosce che la proprietà del Santuario di Assisi e dell'ex-convento sede del Collegio « Principe di Napoli », appartiene alla Santa Sede.

E' verosimile?

AL CONSIGLIO DI STATO

Ieri il Consiglio di Stato ha esaminato e approvato, con parecchie modificazioni, il progetto di legge sulla contabilità comunale.

Questo progetto è specialmente diretto a prevenire gli abusi nella gestione dei bilanci comunali.

Il Consiglio di Stato dette pure voto favorevole al progetto di legge sui Monti di Pietà, che è rivolto specialmente a regolare la materia dei depositi che molti Monti di Pietà ricevono per supplire all'insufficienza del loro patrimonio di fronte ai bisogni del servizio dei prestiti.

GIUDICI ITALIANI NELLO STATO DEL CONGO

La legazione del Belgio in Roma partecipa che lo Stato indipendente del Congo ha deciso di riservare ad un giureconsulto italiano un posto di giudice del tribunale d'appello di Boma, al quale posto è annesso l'annuo stipendio di L. 20,000.

AL QUIRINALE
Ricevimento del Corpo diplomatico

Il ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale pel capo d'anno avverrà mercoledì sera, 30. Al ricevimento interverranno i principi.

Le presentazioni del Corpo diplomatico saranno fatte dai due decani, cioè per gli ambasciatori dal signor Billot ambasciatore di Francia e dalla signora Billot per le ambasciatrici; e per gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari dal signor Van Loo ministro del Belgio che è accreditato presso la nostra Corte fin dal dicembre 1872 e dalla signora De Westemberg moglie del ministro di Olanda che è la più anziana delle ministresse.

NOTE VATICANE

Il Papa ha ricevuto oggi a mezzogiorno il sacro collegio per gli auguri di Natale.

Al ricevimento sono intervenuti i cardinali Ferrata, Vannutelli S., Vannutelli V., Di Pietro, Mertel, Gotti, Aloisi-Masella, Mazzella, Verga, Agliardi, Parocchi, Prisco, Cretoni, Satolli, Iacobini, Segna, Parocchi, Macchi, Oreglia, molti vescovi, prelati e i rappresentanti i corpi del Pontefice.

All'indirizzo lettogli dal cardinale Oreglia, decano del sacro collegio, il Papa ha risposto con un breve discorso.

Di notevole, oltre le consuete doglianze per la condizione fatta al papato dall'Italia, vi è stato l'accenno che fece alla missione Macario. Egli si lagnò perchè « le sue intenzioni fossero state calunniate quando, in un momento angoscioso per il popolo italiano, il suo cuore di padre si rivolse a consolare i valorosi traditi dalla fortuna delle armi in terra lontana e nemica. »

AL PORTO DI TARANTO

A Taranto saranno fatti degli studi per costruire in quel porto uno scalo di torpediniere di 2.a classe.

REGIO « EXEQUATUR »

E' stato concesso il Regio *exequatur* alle bolle pontificie con le quali mons. Giuseppe Fiorenza, nominato con precedente Sovrano decreto all'Arcivescovado di Siracusa di Regio patronato, è stato istituito canonicamente nell'Arcivescovado medesimo.

Mons. Ignazio Zuccaro, nominato con altro Sovrano decreto al Vescovado di Caltanissetta di Regio patronato, è stato canonicamente istituito nel Vescovado medesimo.

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Oggi alle 2 pom., al ministero dell'interno si è adunato d'urgenza il Consiglio superiore di sanità per discutere sulle misure da adottarsi contro la peste bubbonica che infierisce nelle Indie.

Sull'argomento riferì il prof. Panizza. Presiedeva l'onorevole Baccelli.

DIREZ. GEN. DEL FONDO PER IL CULTO

Sista cav. Agostino, capo sezione di ragioneria di prima classe, incaricato di dirigere la ragioneria della direzione generale del fondo per il culto, è nominato reggente il posto di direttore capo di divisione di ragioneria nella direzione generale predetta.

NEL GENIO CIVILE

Gl'ingegneri di 1.a classe nel corpo del genio civile Betta cav. Giuseppe, Rosga cav. Nicola, Tordini cav. Carlo e Gaudenzi cav. Cesare sono stati promossi ad ingegneri capi di 2.a classe.

Sono stati richiamati in attività di servizio gli ingegneri di 1.a classe Galanti cav. Rufomio, Gondoni cav. Artero, Porzio Giovanola Giuseppe, Grassi Antonio e l'aiutante di prima classe Irrera Colonna Santo, posti in disponibilità per effetto della legge 22 agosto 1895.

In seguito a loro domanda sono stati collocati a riposo l'ingegnere di 1.a classe cav. Silvio Caletti e l'ufficiale d'ordine di 1.a classe Vitale Pasquale.

LE CIRCOLARI DEL GUARDASIGILLI

L'on. Costa ha mandato un telegramma circolare ai capi delle Corti intorno alla distribuzione dei magistrati nelle varie sezioni dei collegi giudiziari per il nuovo anno.

La circolare richiama l'attenzione dei primi presidenti sulla composizione delle sezioni d'accusa, perchè siano composte di elementi che raccolgano pubblica fiducia di imparzialità e presentino garanzia di carattere fermo ed indipendente, e sulla buona scelta dei giudici istruttori.

Conclude essere indispensabile che i rivestiti degli uffici più delicati siano circondati dalla pubblica stima, al quale intento debbono coordinarsi tutti gli altri riguardi.

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia, pubblica un'altra circolare concernente le dispense civili dall'impedimento a contrarre matrimonio tra zii e nipoti.

UNA CASA DI PENA PER I COATTI

Il ministro dell'interno ha deliberato che nel fabbricato della soppressa Casa di reclusione di Gavi (Alessandria) è istituita una Casa di pena speciale per i coatti che trovandosi nelle colonie incorreranno nelle mancanze di cui all'art. 365 del regolamento generale carcerario 1° febbraio 1891, n. 260 e che, essendo congedati in un Comune, se ne allontaneranno senza il permesso dell'autorità di pubblica sicurezza.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Con recente decreto sono state fatte le seguenti promozioni:

Cav. Nicola Pandolfi, segretario di 1.a classe, promosso capo sezione — dott. Augusto Ortolani, segretario di 2.a classe, promosso alla 1.a classe — sig. Costantino Martinelli, segretario di 3.a, promosso alla 2.a — rag. Ottorino Raimondi, vice-segretario, promosso segretario — rag. Vincenzo Mariani, vice-segr. di 2.a, promosso alla 1.a classe.

PER GLI STRAORDINARI dei lavori pubblici

L'on. Prinetti ha annunziato il licenziamento di circa 150 straordinari del genio civile addetti ai lavori stradali. Tra questi licenziati vi sono buoni elementi che potrebbero prestare opera utile all'amministrazione, v'è chi ha 20 e 25 anni di servizio, e chi è stato nominato solo da pochissimi anni. Trattasi alle stesse stregue non sarebbe equo, tanto più se si considera che per servizi delle bonifiche e dei porti resteranno ivi occupati 200 e più straordinari, tra i quali, come è naturale, son compresi degli ottimi e dei men buoni.

Perchè gran parte degli straordinari dei lavori stradali debbono essere mandati via, mentre si mantengono quelli delle bonifiche e dei porti? I criteri d'impiego e di licenziamento non dovrebbero dipendere da ragioni di merito piuttostochè da mancanza di posto?

V'ha chi suggerisce — e vi è già stato qualche precedente — la nomina di una Commissione con l'incarico di stabilire una graduatoria di merito fra tutti gli straordinari del ministero dei lavori pubblici, della quale graduatoria, e non da altro, si traesse sicura norma nei casi di licenziamento.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Landolfi cav. Michele di Mario, pres. del trib. di Cassino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli — De Cesare Carlo, vice presid. del trib. di Cassino, è tramutato a Napoli — Taberini Amato, vice presidente del trib. di Roma, è tramutato a Cassino.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 1° al 7 novembre 1896:

13 Polizze miste e dotali scadute L.	142,782.85
87 Decessi	1,013,646.88
Totale dei pagamenti fatti L.	1,156,429.73
Media giornaliera	233,393.95

Il verbo del sig. Deloncle
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 4.30 pomerid. — (*Jacopo*) Il signor Deloncle intervistato, da un redattore della *Patrie* circa le dichiarazioni fatte da monsignor Macario nella conferenza tenuta a Cairo alla Società geografica egiziana, smentisce che Menelich agogni al possesso di Massaua.

Menelich — dice Deloncle — è un principe saggio e prudente che ha solo in mira il benessere e l'incivilimento dell'Etiopia. Egli eviterà sempre di far la guerra all'islamismo.

Il traffico delle armi dirette in Abissinia per la via di Gibuti — ha concluso il protettore del Negus Neghesti — è del resto lecitissimo.

La Senna ingrossa
IL PROCESSO DI UN INCENDIARIO
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 5.10 pomerid. — (*Jacopo*). — La Senna ripiglia ad ingrossare minacciosamente. Parecchi punti lungo il fiume sono sommersi.

— E' incominciato alle Assise il processo di quel Simon che incendiò la fabbrica propria per intascare il premio di assicurazione, causando la morte di una persona.

Il movimento rivoluzionario in Ispagna
(Nostro telegr. partic.)

MADRID, 23, ore 4.30 pom. — (*Ramon*). A Noveldá (provincia di Alicante) nove repubblicani armati tentarono di sollevare la popolazione.

I gendarmi li raggiunsero, e resistendo i repubblicani accanitamente, sette di essi rimasero uccisi, due feriti.

Erano tutti provvisti di pugnali e munizioni.

Si dice che siano state sequestrate loro anche delle bombe.

La peste bubbonica alle Indie

BOMBAY, 23. — La peste bubbonica è scoppiata a Kurrachee ed aumenta a Bombay.

Fuga della moglie di un principe
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 23, ore 5 p. — (G. S.). Telegrafano da Bruxelles al *Neues Wiener Tagblatt* che la moglie del principe Giuseppe Chimay, è stata rapita dal direttore d'orchestra d'una banda di zingari ungheresi.

La coppia di amanti trovasi ora a Budapest.

Il principe ha intentato alla moglie processo per divorzio.

Un opuscolo sequestrato
(Nostro telegr. part.)

SOFIA, 23, ore 6 p. — E' stato messo in stato d'accusa, per offese al sultano, l'autore di un opuscolo politico bulgaro intitolato: « L'Armenia e il sultano Abdul Hamid. »

Venne sequestrata l'intera edizione dell'opuscolo.

Borse e Mercati

23 dicembre.

Mercato debole per la Rendita e più fermo per i valori perchè le difficoltà che si volevano affacciare per i riporti pare non esistano.

Rendita 97,02 1/2 a 97,07 1/2 — contanti 97,02 1/2, riporto 0,45. Rendita 4 1/2 contanti — Cedolette 171 a 171.50 — Omnibus 224 a 225 — Gas 815 — Generali 48 — Marcia 1756 nominali.

Cambi: Francia 104.60 — Londra 26.42.

Ore 3 pom. — Rendita 97.05 — Cedolette 171.75 riporto 0.45.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali
(Decreto 21 dicembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da annotarsi cambiali . . . . . L. 104.70

PARIGI, 23 dicembre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 0/0	101 40	102 40
Id. 3 0/0	100 85	100 77
Id. 4 1/2 0/0	95 05	95 05
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Nuovi Consolidati 3 1/2 0/0	[illegible]	111 1/16
Cambi sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca (nuova)	[illegible]	[illegible]
Banco di Parigi	807	808
Egiziano 6 0/0	[illegible]	[illegible]
Rend. Spag. esterna	59 90	59 90
Banca di Sconto	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Azioni Panama	[illegible]	[illegible]
Meridionali e ferrovie	[illegible]	[illegible]
Rendita Portoghese	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Banco di Francia	[illegible]	[illegible]
Cambiale Madrid	[illegible]	[illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Oettinger & C.ie, Zurigo, SVIZZERA
Stoffe spediscono direttamente e franco ai particolari di moda in Seta-Lana-Cotone-Mohair-Alpacca-Velluto a prezzo di fabbrica **Stoffe** per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni
STAGIONE ED OCCASIONE. CAMPIONARIO a richiesta
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

REGALI PER LE FESTE
Oreficerie e gioie vendonsi a rate mensili a persone solvibili con buone referenze. Rivolgersi al sig. *Attilio Alopiani* Via dei Cancellieri N. 8 dalle 14 alle 16 e dall'Ave Maria a due ore di notte.

PER ABBONARSI AI GIORNALI
Italiani ed Esteri rivolgersi all'ufficio postale dei *Fratelli Treves*, Corso 383, Roma. — Prezzi di tariffa, pagamento in lire italiane. Risparmio di tempo e di spese.

DONO LOZART - Anno VII
E' ormai nota in tutta Italia il nome della Casa Lozart di Torino e Bordeaux; non occorre quindi tessere le lodi dei suoi prodotti, che la Roma non ritenuti indispensabili ed utili per ogni famiglia, poichè acquistando per sole Lire 7 una bottiglia di Cognac fine-Champagne (Bordeaux) si hanno in dono altre tre bottiglie di liquori squisitissimi (la 1a di Vermouth, la 2a di Rhum, la 3a di premedolithe, Chartreuse od Anisetta di Bordeaux a scelta).
Rappresentanti generali per l'Italia Francesco Manciola e C., Roma via del Gambero e piazza della Maddalena. Gli acquirenti fuori Roma riceveranno la cassetta completa di 4 bottiglie dietro rimessa di cartol.-vaglia di L. 8. Le spese di trasporto seguiranno in assegno.
SPECIALITÀ LIQUORE « GAIOLA » L. 3,50 la bott.
N. 12 certificati medici comprovanti la bontà e squisitezza del liquore suddetto, saranno pubblicati fra breve.

DUE BOTTIGLIE
DI
ANISETTA ZAMBOLO
MILANO
Una MAZURKA del Cav. Marenco
è il miglior regalo

GRATIS 20 lire o 10 lire di musica valore effettivo a chi si abbona alla GAZZETTA MUSICALE di Milano. Chiedasi programma dettagliato al detto giornale.

LOCALI PER BIRRERIA
Affittansi i locali terreni attigui al TEATRO QUIRINO, in via delle Vergini N.i 1, 2, 3, 4, 5, 6 per uso Birreria, Caffè o Ristorante. Per trattative dirigersi via Montecatini 6 B, Roma. c 13680

GRAN VENDITA
alla vigilia di Natale a causa di partenza
Questa mattina, Giovedì 24, ore 10 ant., vendita di tutti i mobili che guarniscono l'appartamento in via del Corso N. 514. I compratori, a causa di partenza, faranno ottimi acquisti.

Vendita per tutta l'intera giornata d'oggi
VIGILIA DI NATALE
di liquori sopraffini nonchè rosolii a prezzo fisso, col 30 per cento di ribasso in via Nazionale 37 presso la Ditta **G. Castelli e Figli**, occasione favorevole per le Feste di Natale. c 1368

INSUPERABILE!!!
Valore L. 10 per L. 3.90. — 100 biglietti visita Bristol oppure **Un calamaio** bronzo 3 usi — **1 timbro** con nome a piacere — **1 sigillo** iniziali id. — **1 Monogramma** custodia Nikel cifre a piacere per biancheria e carta da lettere — **1 Bottiglia** inchiostro indelebile — **1 Barometro** e termometro per sala — **50 fogli** e **50 buste** inglesi per sala — **1 magnifico** quadro in fotografia per sala — **1 calendario** da affiggere — **1 portapenne** Nikel — **1 portalapis** id. Più un dono della Casa a tutti gli acquirenti. Inviare l'importo aumentando cent. 50 spese postali alla *Casa Editrice L. Bianchi*, via Botteghe Oscure 4, Roma. Spedizione anche con assegno. — *N. B.* nelle timbrature spedizione con L. 1.50. 13821

Il più semplice modo di abbonarsi a tutti i
Giornali e Riviste italiane ed estere
è quello di rivolgersi alla
LIBRERIA BOCCA, Corso 216, ROMA

SE CASUALMENTE
il vostro farmacista o profumiere fosse sprovvisto della rinomata **polvere dentifricia** del
Prof. Comm. VANZETTI
mandate cartolina-vaglia da lire 3 all'esclusivo preparatore
CARLO TANTINI
VERONA
e riceverete franche al vostro domicilio 3 scatole di detta specialità, unica che rendendo ai denti la bellezza delle perle li preserva dalla carie arresta quella incominciata, disinfettando la bocca lasciando alla medesima una deliziosa freschezza. 8561

SCIATICA, LOMBAGGINE, ecc. guarite in pochi giorni col prodigioso **ALGONICON senza morfina brevettato.** Scatola per tutta la cura L. 15, e spese postali. — Rivolgersi al cav. **C. Ballabene** che dà consulti **gratis** in via del Vantaggio n. 30, p. 1°, dalle ore 3 alle 4 pom. Ogni giorno.

LA GUARIGIONE dell'acidità, dei dolori e bruciori di stomaco, della cattiva digestione e dei catarro gastro-intestinale si ottiene facendo uso della
CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie.

BUON AFFARE - Vedi 4ª pagina

È pubblicato:
ALMANACCO ITALIANO
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
DELLA VITA PRATICA
E ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO
ANNO II - 1897
Un bel volume di 500 pagine a due colonne con 200 figure e una Carta Geografica a colori e copertina elegantissima con placca speciale.
PREZZO LIRE DUE
Legato riccamente in tela L. 3
Legatura di lusso in tutta pelle L. 3.75
È il vero *VADE MECUM* dell'Italiano
LIBRO NECESSARIO A TUTTI
Prospetti e Circolari *Gratis* a richiesta
Inviare Cartolina-Vaglia alla Casa Editrice
R. BEMPORAD E FIGLIO
DI FIRENZE
che lo spedisce franco di porto nel Regno.
In vendita anche presso tutti i Librai d'Italia. 13100 F

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Per esempio?

— L'arma, la pistola; distanza quindici passi; facoltà di puntare; tanti colpi quanto è necessario finchè uno rimanga sul terreno.

— No, esclamarono gl'ingegneri; è una pazzia.

— Pertanto è ciò che voglio.

— Giammai. Un duello sì, ma un doppio assassinio no.

Dopo una lunga discussione, i testimoni di Sorel riuscirono a fargli accettare delle condizioni meno barbare: venti passi puntando, scambio di quattro colpi.

— Ebbene sia – mormorò egli – io mirerò bene.

— Essi presero delle armi dall'armaiuolo di Langeac e affittarono una carrozza che doveva condurli fino a Rochegrise. S'intesero con Armando, d'incontrarsi alle quattro pomeridiane.

Compiuto il programma, si misero in via. Durante il tragitto non si parlò che di ricordi di scuola e di reggimento. Nessuna allusione al vicino incontro.

— Io ti ammiro – disse Romain quando la carrozza giunse in vista di Monestier, tu hai un sangue freddo da duellista di professione.

— Una noncuranza da vero D'Artagnan – aggiunse l'altro.

— E' cosa semplice – replicò egli stringendo loro le mani prima di lasciarli – ho ferma intenzione di ferire il duca di Valbreuse. E ciò che si vuole con fermezza, è a metà fatto. A ben presto. Fate di tutto perchè lo scontro abbia luogo stasera.

Armando, così dicendo, saltò a terra e dirigendosi a Monestier lasciò che gli amici andassero al castello di Rochegrise.

— Credo, mio caro Durbet, che sarà un affare serio per poco che troviamo il duca in disposizioni d'animo simili a quelle di Armando.

— Pare anche a me – rispose l'altro.

Al Castello, essi erano evidentemente attesi.

Appena presentatisi vennero introdotti nel salone.

Il duca comparve quasi subito.

Egli rispose gravemente al loro saluto, e non li lasciò esprimere lo scopo della loro visita.

— Credo di sapere, signori, lo scopo della vostra visita. Voi siete i testimoni del signor Sorel.

I due ingegneri s'inchinarono.

— Perfettamente. Quanto a me non ho nulla da dirvi; accetto tutte le condizioni.

« Intanto mi affretterò a mettervi in rapporto con due dei miei amici che si trovano attualmente a Rochegrise.

Alcuni minuti dopo, Carlo Durbet e Francesco Armand, rappresentanti di Armando Sorel, si trovavano a fronte di lord Randolph Holley e di James Tortyl, mandatari del duca di Valbreuse.

Dopo i saluti d'uso, lord Holley prese la parola.

— La nostra conversazione sarà breve, signori, perchè noi abbiamo avuto dal nostro amico, il duca di Valbreuse, l'ordine di non discutere.

« Fateci adunque conoscere le condizioni che intendete fissare per il duello. Esse saranno da noi adottate. »

I testimoni di Armando Sorel soddisfecero immediatamente questa domanda.

— Queste condizioni – osservò Carlo Durbet – ci sono state imposte dal nostro amico; ma a noi esse paiono straordinarie e anormali, sebbene egli ne esigesse delle più gravi ancora.

« Se anche a voi, signori, le condizioni che vi apportiamo sembrassero eccessive, si potrebbe forse... »

— No, no – rispose lord Holley. – Il duca di Valbreuse non può esser meno esigente del signor Sorel. Resta dunque inteso come avete detto.

« Ed ora ci resta da fissare il luogo e l'ora. »

— Il più presto possibile.

— Tale è pure il nostro desiderio.

— Questa sera dunque?

— Benissimo; verso le cinque.

— Rimarrà a trovare il posto; noi non conosciamo il paese, e...

— E' facile; vi sono delle località adattissime ad ogni genere.

— Per conciliare tutti gli interessi – disse sir James Tortyl – sarebbe necessario che il luogo fosse egualmente distante da Rochegrise come da Monestier.

« E vi ha appunto, fra il villaggio e il castello un altipiano circondato da boschi, dove si vedono ancora le rovine d'una vecchia torre.

« Era un vecchio avamposto del castello... »

— L'abbiamo veduta nel venir qui.

— Vi conviene quel luogo?

— A meraviglia.

— Allora è inteso; dopopranzo alle cinque, a piè della torre.

— Va benissimo.

I testimoni di Armando Sorel si ritirarono, correttamente ricondotti dai testimoni del duca di Valbreuse.

Quando furono risaliti in carrozza, Carlo Dubert disse a Francesco Armand:

— Ebbene, vecchio mio; ecco un negoziato che ci è costato poca fatica.

— La cosa va troppo bene; ho paura che la fine sia assai più tragica del principio.

« Purchè non ci si ammazzino tutti e due. »

— Sarebbe una cosa non mai più veduta.

— Questa non è una buona ragione.

Mentre i due ingegneri discutevano fra loro, non senza apprensione, sul probabile esito del duello, lord Holley si era recato a trovare Enrico di Valbreuse nel suo appartamento.

— Ebbene? – chiese costui.

— Vi batterete alla pistola. Non vi dispiace?

— Affatto.

— Siete di prima forza, credo?

— Vi disegnerò quanti fiori e quanti arabeschi vorrete su di un cartone.

— Allora, siete sicuro del vostro colpo?

— Sicurissimo. Per che ora è fissato?

— Per le cinque.

— Tanto meglio; ci sbarazzeremo più presto; che ora abbiamo? Vediamo! Sono le due e mezzo. Ho il tempo di rifarmi la mano. Volete scender con me, Randolph?

— Eccomi con voi.

Il duca di Valbreuse suonò il campanello, e al domestico che comparve, ordinò:

— Portate le pistole da tiro e le munizioni abbasso, nella sala d'armi.

Era la più grande sala del castello di Rochegrise; lunga trentotto metri e larga diciasette, con due file di massicci pilastri e da cui si slanciavano vôlte altissime.

Era stata in altri tempi testimonio di grandi pompe.

Fra le sue pareti si raccoglievano i vassalli del marchese di Rochegrise per rendere omaggio al proprietario.

Era fredda e nuda senza altri ornamenti che qualche armatura arrugginita serviva di sala da tiro al duca di Valbreuse, quando durante i suoi brevi soggiorni al castello, per passare il tempo faceva qualche colpo.

Il cameriere del conte non tardò a raggiungere il padrone nella sala, dove dispose i bersagli per il tiro e caricò le armi.

— A venti passi, avete detto, Randolph. Io dovrò dunque ammazzare il mio avversario a venti passi.

E con una facilità meravigliosa sparò alcuni colpi ottenendo meravigliosi risultati.

— Niente di più facile. Ormai toccherei il bersaglio ad occhi chiusi.

— Vi faccio i miei complimenti, duca – disse lord Holley – non darei uno scellino della vita del vostro avversario.

— Ed io neppure; d'altronde avrà quel che gli spetta. Non è stato lui che mi è venuto a cercare; Che bisogno aveva di disturbare una conversazione nel momento appunto che cominciava ad animarsi?

— Si sarà guadagnato d'esser condannato a sparire e lasciarvi il campo libero del tutto.

— Ciò che non riesco a comprendere – riprese il duca – è come abbia potuto fare a indovinare la mia presenza e quella di miss Elva in chiesa a quell'ora per accorrervi immediatamente.

— Senza dubbio quel signore che la gelosia teneva desta vegliava sulla sua fidanzata e vi ha veduto venire.

— E' vero, il vostro segretario mi ha spiegato la cosa, ma non ho compreso bene; d'altronde che m'importa? ciò che è stato è stato ed io non rimpiango nulla.

Dopo questa dichiarazione nella quale si rivelava tutto lo spirito inconsistente del duca, questi ricominciò a tirare contro il bersaglio accorciando sempre più il tempo della mira. Lord Randolph, anch'egli un tiratore di prima forza, tentò di disputare al suo amico il premio della rapidità e della precisione.

— Che ardore guerresco, signori – disse ad un tratto la duchessa Giulia, entrata nella sala senza che nessuno se ne accorgesse. – Contro chi è tutto questo fuoco di moschetteria?

— Una gara fra il duca e me, bella duchessa.

— Chi vince?

— Il duca sicuramente; ha un brio inimitabile.

— Va bene. Io vi cercavo; mi fu detto che potevate essere in questa sala fredda ed antipatica piena di odor di muffa e venni a cercarvi.

— Desiderate qualche cosa?

— Sì, un complimento.

— Siete d'incanto, avete un bellissimo aspetto, e sovratutto siete magnificamente pettinata.

— Ecco il complimento che io cercava, e voi me l'avete fatto, milord. Mio marito non aveva veduto nulla.

— Ma sì, è una bellissima pettinatura, permettetemi che vi ammiri.

Acqua CEDRO GIRARDI · Brescia

CHIEDETE OVUNQUE *L'Acqua di tutto Cedro* specialità della Farmacia Reale *A. GIRARDI - Brescia*

Il migliore liquore medicinale premiato a tutte le esposizioni.

GENUINA soltanto se confezionata in flaconi e bottiglie da 1/2 litro e da litro provenienti dalla Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI - Brescia**, come deve risultare dall'involtura portante l'etichetta dorata della Farmacia

IL PRODOTTO SCIOLTO NON SI GARANTISCE PROVENIENTE DALLA FARMACIA REALE.

SI SPEDISCE FRANCA NEL REGNO

a **Lire 5.60** Elegante cassettina metallica di 6 Flaconi per pacco postale — **Lire 3.60** 2 Bottiglie da 1/2 litro — **Lire 3.60** 1 Bottiglia da Litro — **Lire 7.00** 2 Bottiglie da Litro.

In vendita a ROMA presso il signore **A. Manzoni e C.**, via di Pietra N. 90-91 e presso le principali Farmacie, Droghierie e Pasticcerie del Regno.

Avvisi economici

Cent. 5 parola — Minimum L. 1.

Avvisi matrimoniali

Corrispondenze private

NATALE

PACCO REGALO INCREDIBILE

Per sole L. 6 invio franco di porto in tutto il regno una elegante cassettina del valore di **L. 20** contenente: Una bottiglia grande Cognac finissimo « **Bruxelles** » in vendita per L. 10 un grande panettone ... qualità extra, un cannolo torrone Milano qualità non plus ultra. Un ricco assortimento in particolare di Torroncini e Amaretti, uno splendido augurio sorpresa. Inviare vaglia **E. Procacci, Via Campo Marzio, N. 69 — Roma.**

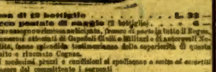
N. B. — Questo pacco vien dato per sole L. 6 onde far conoscere sempre più i prodotti della Casa. 13072 R

DITTA DEL SOLDATO

Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)

VERO COGNAC

Marca 3 stelle



Cassa di 12 bottiglie . . . . L. 33 —

Pacco postale di saggio (2 bottiglie) . . . . » 6 —

Contro assegno o rimessa anticipata, franco di porto in tutto il Regno.

Numerosi attestati di Ospedali Civili e Militari e di Autorevoli Notabilità, fanno splendida testimonianza della superiorità di questo squisito e rinomato Cognac.

Ai medesimi prezzi e condizioni si spediscono a scelta ed assortiti a piacere del committente i seguenti

LIQUORI SOPRAFFINI

Alkermes, Anisetta, Chartreuse verde e gialla (imitazione) *Curaçao, Fernet, Kümmel, Menta Glaciale, Crema di Arancio, Cacao, Caffè Moka, Cannella, Fragola, Vainiglia, ecc.*

Imperial Rhum Golden Cross — Vini Esteri e Nazionali

Combinazione: **Port-wine stravecchio L. 3.50 la bottiglia.**

Vestiari a L. 16

Confezione accurata, stoffe unite o a fantasia ultima novità da inverno. **Paletot, Ulster, Americane a L. 15.** Realtà e non Bucione. — **SARTORIA MARINO & C.**, Via XX Settembre ..., Roma. 13073 R

INCREDIBILE

Avendo fatto un fortunato blocco di stoffe, la mia Casa è l'unica in Italia che trovasi oggi in condizioni, ed a preferenza di qualunque altra **Casa di Liquidazione**, di poter praticare prezzi del **massimo buon mercato.** A testimonianza dichiaro di **restituire il denaro** qualora la mia merce non soddisfi.

Stoffe per Signora

Taglio d'abito di ottima flanella qualità pesante L. 4.75 nei colori e disegni a piacere. Taglio d'abito in Meltonné lana a sole L. ... nei colori fantasia. Detto in Cheviot lana diagonale L. 8.50 nei colori a piacere. Panno Biver per mantelline, giacche e ulster per Signora nei colori bleu marin, nero e caffè a sole L. 5 al metro.

Stoffe per Uomo

Bellissimo taglio d'abito in stoffa fantasia a sole L. 3. Detto in Cheviot lana a L. 5.60, più pesante L. 7.85 nei colori bleu, marron e nero. Detto in Cheviot vero inglese del valore di L. 30 per sole L. 14.50. Stoffa Biver per Ulster e Paletot a sole L. 5.95 al metro.

Affrettare le richieste coll'importo ed in assegno anticipare L. 1 alla Ditta **L. SPITERI-DELFANTI, Via Amedei, 9, MILANO.** — *Gratis spedisco il Campionario.* 13097 M

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

Tubi vetro fotoforici per livelli Caldaie a vapore ecc.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ... Migone e C. ... - Milano

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dott. Giorgio ..., Ufficiale sanitario - Latera (Roma).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito in Roma: F.lli Pinocchi, specialità: al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32; Felice Cacciami, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 97; F.lli Tamucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 46; Notagen Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Linguoni Ernesto, Corso Vitt. Em. 128; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vital de Nuder, Via Goito e Via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

REGALO NATALE e CAPODANNO

Valore Lire 69,25 per sole Lire 12,75

Un blocco fortunato permette alla sottoscritta casa di offrire a tutti per sole L. **12,75** una ricca scatola di quindici articoli, valutati da perito giudiziario L. 69,25.

1° Metri 3 cheviot Montenegro, di cui i miei clienti ne hanno già apprezzata l'ottima qualità e pesantezza in pura lana inglese, qualsiasi tinta e disegno, valore L. 30.

2° Ricco taglio di pantaloni novità in vera stoffa Montenegro, pura lana felpata in seta, oppure una coperta seta a sistema inglese o una sciarpa lana Berlino e seta.

3° Una maglia a sistema normale uso pelo di coniglio.

4° Una mutanda pure felpata.

5° Un paio calze finissime.

6° Una valliere pura seta per società, ovvero un libriccino da messa in astuccio dorato.

7° Una spilla della nobiltà placcata in oro.

8° Parure di 5 bottoni placcati in oro 18 carati, 2 per polsi e 3 per camicia a fina lavorazione con molla ed incastro.

9° Un portafoglio in fina pelle a quattro usi.

10° Un paio guanti tigrè novità ovvero una scatola di profumeria « Regalo » contenente velontine acqua odorosa, cosmetico ed un pezzo di saponetta di estratto concentrato finissimo.

11° Elegante borsellino in pelle con catenella di sicurezza dorata, (rimedio sicuro contro i ladri).

...

C. A. GRIFFO - MILANO

SAN VITO AL CARROBBIO 22

DIFFIDA

Giuocattoli e Regali

Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

è presso i Signori

FINZI e BIANCHELLI

ROMA - Corso, 375 a 379 - ROMA

L'attrazione del giorno è la « **MIGNON** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Sotia la più deliziosa, perchè accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

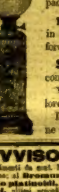
Prezzo L. 6.50 - franco nel Regno L. 7.50

Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375 a 379 - **Roma.** 13582 R

RODOLFO DITMAR

FABBRICA DI LAMPADE FONDATA NEL 1840

ROMA — Corso Vittorio Emanuele, 13, 15, 17 — ROMA



Lampade per tutti gli usi: per sala da pranzo, salotto e stanza da letto. — Lampade ad olio per studio. — Lanterne, bracciali e lampade da parete, lampadari a cera ecc. — Specialità in lampade da pavimento e lampadine per signora con paralumi in seta.

IN ARTICOLI PER REGALI grande assortimento in Pendole e Candelabri — Tavolini — Calamai — Anfore — Alzate — Porta biglietti — Piatti da muro, ecc.

Si fanno riparazioni e lampade ad olio si riducono a petrolio con becchi ultimo sistema.

Vendita del rinomato « *Petrolio di sicurezza* » incolore - inodore - inesplodibile.

I *Cataloghi* si spediscono *soltanto in imprestito* a chi ne fa domanda ben specificando il genere che si desidera.

BUON AFFARE

Grande segheria e lavorazione in legno di qualunque genere ben avviata si cede per metà del costo causa urgenti affari da accudire altrove. Per schiarimenti e trattative rivolgersi dai F.lli Gardino. Napoli, Poggioreale. 13569 N

Grande Locale

con macchina a vapore di circa 20 cavalli si cederebbe in Napoli pel 4 maggio prossimo ed occorrendo anche subito, adatto per qualunque industria. Superficie, mq. 3500 circa dei quali 2800 coperti. Può anche essere diviso in due lotti. Scrivere: D. G. 60, fermo posta. Napoli. 13561

PER IL NATALE

A. & O. Corradini

LIVORNO

Pasticceria - Biscottisteria

Panforte & Torrone Ricciarelli franco in tutto il Regno

Kg. 1 Panforte 1a qualità L. 3.30

» 2 » » » 6.10

» 3 » » » 9.00

Specialità Kranz - Panforte Bianco al Marzapane. 13084 F

Combinazione Libraria

Stock 20,000 buoni volumi d'occasione antichi, moderni, contro cartolina vaglia a L. 3.00 invio pacco postale gratis con 6 volumi. Indicare se storie, letture, romanzi, geografia, latini, greci, inglesi, francesi, tedeschi, medicina, letteratura, ecc. I 5 volumi possono essere variati. Chi spedisce L. 9.00 avrà 20 volumi.

Casa Giovannetti

Via Depretis, N. 62 - Roma

L. 2.75

spedita alla Ditta **L. SPITERI-DELFANTI**, via Amedei, 9 - **Milano**, tutti ricevono franco di porto ed imballaggio:

Una elegante pipa schiuma garantita con magnifico coperchio argentato — Una canna per detta pipa, di vero Baden ed una borsetta di gomma per tabacco con chiusura di nichel automatica.

UOMINI

MANTELLI a ruota intera da L. 6.95 in più

AVVISO

GRAFOFONI da 295 Lire

FONOGRAFI

CINEMATOGRAFI

FILMS a Lire 70

FLUOROSCOPI

ANGLO ITALIAN C. C. - GENOVA

VIOLINI VIOLONCELLI

500.000

10.000 Mantelli

L. 8 - 10 - 12

Cognac Italiano

Occasione

PER SOLE L. 12

2.000 Mantelline

per sole L. 6.50

Il miglior regalo PER LE FESTE Per sole Lire DIECI

OPPURE

OPPURE

MICHELE DE-CLEMENTE

GIORDANO

100 QUADERNI per scolari L. 1.00

PER LE FAMIGLIE

ESPOSITORI

GRAFOFONO EDISON

L. 295

LIRE 10

Michele De-Clemente

LASCAR SACERDOTE